

**Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di
Genova**

Piano della Performance

(art. 10 D.Lgs. 27.10.2009 n. 150)

Triennio 2013- 2015

Presentazione del piano

La Camera di Commercio di Genova, così come l'intero comparto pubblico, e in particolare in qualità di componente del sistema camerale nazionale, è interessata dall'importante processo di riforma avviato dal D.Lgs. n. 150/2009 che ha previsto l'introduzione, tra i documenti di programmazione dell'Ente, del Piano della Performance.

Il Piano della Performance, strumento che dà avvio e struttura l'intero Ciclo di Gestione della Performance, rappresenta il documento attraverso il quale la Camera di Commercio esplicita i propri impegni nei confronti della propria utenza e degli stakeholder più in generale in relazione alle performance attese, individuando gli elementi su cui verranno svolte le attività di misurazione e valutazione del livello di raggiungimento delle stesse.

Nella stesura del proprio Piano, coerente con gli sviluppi dell'iniziativa nazionale realizzata da sistema camerale, la Camera di Commercio di Genova ha tenuto conto dei seguenti tre principi, desunti dallo stesso Decreto legislativo n. 150 del 2009:

Qualità: che consiste nell'assicurare la qualità della rappresentazione della performance in termini di verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici.

Comprensibilità: che consiste nel rendere chiaro il legame esistente tra i bisogni della collettività, la *mission*, le Aree Strategiche di intervento, le azioni e gli obiettivi in termini di esplicitazione della performance che si intende raggiungere, ma anche con quali risorse e attraverso quali modalità.

Attendibilità: che consiste nel permettere la verificabilità ex-post della correttezza metodologica del processo di pianificazione.

Nell'ottica dell'attenzione alla performance dell'Ente il documento si propone quale strumento per individuare ed incorporare le attese degli *stakeholder*, rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna e per favorire un'effettiva rendicontabilità e trasparenza della propria azione, nonché per migliorare viepiù il coordinamento della struttura organizzativa.

Il Piano sistematizza il lavoro realizzato dall'Ente e già formalizzato nei diversi documenti di programmazione già previsti dalla normativa,

attestando l'impegno profuso per la realizzazione di una gestione orientata al risultato.

Con la stesura del presente Piano della Performance la Camera di Commercio di Genova intende inoltre sviluppare e implementare uno strumento teso a rendere partecipe la comunità degli obiettivi che l'Ente si è dato, garantendo trasparenza e intelligibilità verso i suoi interlocutori.

In questa fase di primo sviluppo e perfezionamento del ciclo di gestione della performance nell'Ente Camerale e in seguito a un'attenta valutazione delle informazioni disponibili e dei sistemi gestionali, è stata scelta l'annualità 2013 come orizzonte privilegiato e di riferimento del presente piano, pur nella prospettiva triennale che gli deriva dalle norme, nella consapevolezza dell'elevato grado di evolutività del sistema economico e normativo su cui la programmazione dell'Ente è chiamata a confrontarsi. Nel contempo viene confermato un percorso di progressiva strutturazione organica della prospettiva triennale, parallelo ad un costante perfezionamento del ciclo di gestione della performance.

Il Presidente

Paolo ODONE

Indice

Presentazione del piano	pag. 2
Indice	pag. 4
Sintesi delle informazioni di interesse	pag. 5
Chi siamo	pag. 6
Cosa facciamo	pag. 9
Identità	pag. 10
La Camera di Commercio di Genova in cifre	pag. 10
Mandato istituzionale e missione	pag. 13
L'albero della performance	pag. 22
Analisi del contesto	pag. 23
Analisi del contesto esterno	pag. 23
Analisi del contesto interno	pag. 29
Obiettivi strategici	pag. 41
Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi	pag. 43
Obiettivi assegnati al personale dirigenziale	pag. 43
Lo sviluppo dell'albero della performance	pag. 45
Il Processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance	pag. 54
Fasi soggetti e tempi del processo di redazione del Piano della performance	pag. 54
Coerenza con la fase di programmazione economica e di bilancio	pag. 55
Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance	pag. 56
Allegati tecnici	da pag. 57

Sintesi delle informazioni di interesse

Cenni generali

La Camera di Commercio di Genova è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e i consumatori e promuove lo sviluppo dell'economia provinciale.

Fondata nel 1805 con decreto del Ministro dell'Interno di Napoleone I, subito dopo l'annessione della Repubblica Ligure all'Impero francese, la Camera di Commercio di Genova ha contribuito nel corso dell'800 alla nascita e allo sviluppo delle prime industrie italiane, nel campo della produzione di beni strumentali, della cantieristica, della meccanica e della siderurgia.

Prima ancora della nascita Consorzio del Porto di Genova, alla cui fondazione partecipò nel 1903, la Camera di Commercio si occupava di problemi marittimi, promuoveva la navigazione a vapore e partecipava attivamente all'iniziativa di Ferdinando de Lesseps per l'apertura del Canale di Suez. Nel dibattito sulla direzione da dare alla ferrovia verso la Svizzera e alla scelta del relativo valico alpino (Gottardo o Lucomagno) la Camera prese inizialmente posizione per il progetto del Luckmanier: poi, quando la scelta cadde sul Gottardo, si batté per la sua pronta realizzazione.

Nel secondo dopoguerra, infine, la Camera ha contribuito in maniera determinante a promuovere la diffusione dell'idea dell'Europa all'interno della classe imprenditoriale genovese.

Oggi, la Camera di Commercio è prima di tutto l'interlocutore delle oltre 72.000 imprese che in provincia di Genova producono, trasportano o scambiano beni e servizi e delle categorie economiche che le rappresentano. Ma è anche un'istituzione al servizio dei cittadini/consumatori, attiva accanto agli enti locali per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio genovese.

Tra le priorità strategiche della politica promozionale camerale figurano ancora le infrastrutture, con l'impegno per la realizzazione del Terzo Valico e dell'asse Genova-Rotterdam, l'attenzione costante per le scelte di programmazione che riguardano il porto e le attività della logistica, lo sviluppo del polo dell'elettronica, della robotica e, in generale delle nuove tecnologie, e *last but not least*, il consolidamento della nuova vocazione turistica di Genova, dopo il successo del 2004, anno in cui la città è stata capitale europea per la cultura, e il riconoscimento UNESCO dei Palazzi dei Rolli come patrimonio dell'umanità.

La Camera di Commercio di Genova ha attualmente una struttura di 126 addetti che operano in grandissima parte su due sedi, quella storica di Palazzo Tobia Pallavicino al n. 4 di via Garibaldi, sede di rappresentanza, e la sede operativa di Piazza De Ferrari 2, dove sono concentrati i servizi al pubblico.

La Camera di Commercio di Genova svolge, in sintesi, tre tipi di attività:

- attività amministrative: tenuta del Registro delle Imprese e di albi, elenchi, ruoli, nei quali vengono registrati e certificati i principali eventi che caratterizzano la vita di ogni impresa
- attività di promozione e informazione economica: sostegno alle imprese, promozione dello sviluppo economico e monitoraggio, studio e analisi dei dati sull'economia locale
- attività di regolazione del mercato comprendente, tra l'altro, i servizi volti alla composizione delle controversie derivanti dalle relazioni economiche tra imprese e tra imprese e cittadini.

Sul piano organizzativo, infine, la Camera di Commercio è un'amministrazione autonoma, retta da un proprio statuto e governata da una Giunta di 10 componenti più il Presidente. La Giunta è eletta dal Consiglio camerale, composto di 32 membri che è, a sua volta, l'espressione delle forze economiche della provincia.

Chi siamo

Gli organi istituzionali della Camera di Commercio

Gli organi istituzionali della Camera di Commercio sono il Consiglio Camerale, la Giunta Camerale, il Presidente, il Collegio dei revisori dei Conti.

Il Consiglio Camerale elegge tra i propri componenti la Giunta e il presidente, con separate votazioni; nomina il Collegio dei Revisori dei Conti i cui componenti sono designati dal Ministro dello Sviluppo Economico, dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione.

Il suo mandato è quinquennale, ed è composto da rappresentanti dei diversi settori economici della provincia in base al numero delle imprese, dei dipendenti e al valore aggiunto che ciascun settore apporta all'economia del territorio.

La ripartizione tra i settori economici dei componenti del Consiglio Camerale di Genova è attualmente la seguente:

Commercio	n. 7
Servizi alle imprese	n. 5
Artigianato	n. 4
Industria	n. 4
Trasporti e spedizioni	n. 3
Agricoltura	n. 1

Assicurazioni	n. 1
Associazioni consumatori e utenti	n. 1
Commercio estero	n. 1
Cooperative	n. 1
Credito	n. 1
Org. Sindacali dei lavoratori	n. 1
Sett. Marittimo-Portuale-Logistico	n. 1
Turismo	n. 1

L'attuale Consiglio della Camera di Commercio di Genova è stato nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 11 del 9 febbraio 2010, si è insediato il 9 marzo 2010 ed è attualmente così composto:

Addezio	Alfredo	Industria
Aprile	Franco	Servizi alle imprese
Belletti	Renzo Guido	Commercio
Berneschi	Giovanni	Credito
Bisagno	Marco	Industria
Bolognesi	Mauro	Servizi alle imprese
Bossa	Giuseppe	Trasporti e spedizioni
Calvini	Adriano	Commercio Estero
Calvini	Giovanni	Servizi alle imprese
Capovani	Mario	Artigianato
Caramella	Maria Ornella	Commercio
Ciliberti	Vincenzo	Servizi alle imprese
Dameri	Andrea	Commercio
De Gregori	Giuseppe	Industria
De Luise	Patrizia	Commercio
Fasone	Antonio	Servizi alle imprese

Gadina	Germano	Agricoltura
Giacchetta	Achille	Artigianato
Granero	Gianluigi	Cooperative
Noli	Paola Maria Ida	Artigianato
Odone	Paolo Cesare	Commercio
Oliaro	Roberta	Trasporti e spedizioni
Ornano	Antonio	Commercio
Prazzoli	Giovanni Attilio	Commercio
Rosina	Alcide Ezio	Trasporti e spedizioni
Rossignotti	Giacomo	Turismo
Sanguinetto	Alfredo	Assicurazioni
Scarrone	Sandro	Industria
Schenone	Giulio	Marittimo-portuale-logistico
Servidei	Fabio	Organizzazioni sindacali
Truzzi	Furio	Associazioni Consumatori e Utenti

La Giunta camerale, organo esecutivo della Camera di Commercio, è composta dal Presidente e da dieci Consiglieri, la sua composizione è la seguente:

Paolo Cesare Odone	Presidente
Alfredo Addezio	
Giovanni Berneschi	
Giovanni Calvini	
Patrizia De Luise	
Germano Gadina	
Gianluigi Granero	
Achille Giacchetta	
Felice Negri	Vice Presidente
Alcide Ezio Rosina	
Giacomo Rossignotti	

Paolo Cesare Odone è stato eletto, per la terza volta consecutiva, presidente della Camera di Commercio di Genova con deliberazione del Consiglio Camerale del 9 marzo 2010.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è così composto:

Membri	designato da :
Salsone Antonia - Presidente	Ministero Economia e Finanze
Volpe Manuela	Ministero Sviluppo Economico
Mangiante Gian Alberto	Regione Liguria

La struttura

Il Segretario Generale, dirigente di vertice della Camera di Commercio, è nominato dal Ministro dello Sviluppo Economico tra gli iscritti ad un apposito elenco previsto dall'art. 20 della Legge n. 580/93, su designazione della Giunta Camerale.

Segretario Generale della Camera di Commercio è attualmente il Dr. Maurizio Caviglia.

Cosa facciamo

Le funzioni della Camera di Commercio possono distinguersi in tre principali categorie:

- funzioni amministrative: attribuite per legge o delegate dallo Stato o dalle Regioni; rientrano in tale ambito tutte le attività concernenti la tenuta di registri, elenchi, albi e ruoli, gli adempimenti burocratici connessi, nonché la gestione di un completo e affidabile sistema di informazione commerciale;

- funzioni promozionali: per iniziative di diverso tipo volte a sostenere l'economia della provincia ed il sistema delle imprese; si ricomprendono in questa categoria i bandi per contributi alle imprese, le partecipazioni a società, consorzi,

associazioni, ecc., le attività svolte a mezzo di aziende speciali costituite per svolgere servizi ad elevata competenza specialistica attraverso strutture snelle e flessibili;

- funzioni di regolazione del mercato, quali l'istituzione di camere arbitrali, sportelli di conciliazione, la promozione di contratti tipo per categorie omogenee di attività, la partecipazione a conferenze di servizi, la vigilanza su pesi e misure e per la repressione delle azioni di concorrenza sleale, l'accertamento di norme consuetudinarie, la costituzione di parte civile nei processi per reati contro l'economia.

Identità

La Camera di Commercio di Genova in cifre

Il personale della Camera di Commercio di Genova

Al personale della Camera di Commercio di Genova si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto "Regioni – Autonomie Locali". La dotazione organica dell'Ente - non includente la posizione del Segretario Generale - e il personale in servizio al 31.12.2012 erano i seguenti:

Categorie	Dotazione Organica	Dipendenti a tempo Indeterminato	Dipendenti a tempo determinato	Totale dipendenti
Dirigenti	5	3	1	4
Categoria D	33	24	0	24
Categoria C	96	82	0	82
Categoria B	17	14	0	14
Categoria A	4	3	0	3
Totale	155	126	1	127

Numero delle strutture territoriali: sedi e orari

La Camera di Commercio ha sede, sin dal 1922, nel Palazzo Tobia Pallavicino, sito in Genova al n. 4 di Via Garibaldi.

La maggior parte dei servizi al pubblico è operativa nella sede di Piazza De Ferrari, 30/r all'interno del Palazzo Giulio Pallavicino, contrassegnato dal civico 2

Il Salone delle Grida del Palazzo della Borsa, di proprietà della Camera di Commercio, ospita mostre, eventi e manifestazioni.

L'ufficio Metrico e ispettivo dell'Ente Camerale è collocato in sede staccata nell'ambito cittadino, in Via Dassori, 51.

La Camera di Commercio dispone inoltre di una sede staccata sul territorio provinciale, sita nel Comune di Chiavari, in Corso Genova, 24.

Si riportano di seguito gli orari di apertura al pubblico degli uffici della Camera di Commercio, con indicazione delle sedi in cui sono collocati:

Via Garibaldi 4, Genova

Biblioteca	9,00-12,00 9,00-12,00	14,30-16,00	lunedì/giovedì venerdì
Camere arbitrali e conciliazioni-Usi e consuetudini-Sanzioni amministrative -concorsi a premi	8,30-11,45		lunedì/venerdì
Commercio Interno-Carte digitali-Visure progresso REC	8,30-11,45		lunedì/venerdì
Commercio estero-Certificati di origine	8,30-11,45		lunedì/mercoledì/venerdì (ritiro certif.orig. lunedì/venerdì)
Diritto Annuale	8,30-11,45		lunedì/venerdì
ICC-Camera commercio internazionale-Internazionalizzazione	8,30-11,45		lunedì/venerdì
Mediatori-Mediatori marittimi-Periti ed esperti-Raccomandatori marittimi-Spedizionieri-Stimatori e pesatori pubblici	8,30-11,45		lunedì/venerdì
Prezzi e Tariffe-statistica- Studi - Sportello informativo economico statistico	9,30-11,45		lunedì/venerdì
Prezzi - Deposito listini	9,30-12,30 9,30 - 12,30	14,30-16,30	lunedì/giovedì venerdì
URP	8,30 13,15		lunedì/venerdì
Alluvioni ed eventi eccezionali	8,30-16,30		lunedì/venerdì

Piazza De Ferrari 30r, Genova

Agenti e rappresentanti	8,30-11,45		lunedì/venerdì
Agricoltura-Artigianato di qualità-Tutela prodotti tipici (basilico dop, olio dopo, vino doc)	8,30-11,45		lunedì/venerdì
Albo nazionale gestori ambientali-Autoriparatori-Facchinaggio-Impiantisti-Impresa di pulizia-MUD-Registro pile e accumulatori-Registro produttori apparecchiature elettriche e elettroniche-Sistri-Taxisti	8,30-11,45		lunedì/venerdì
Brevetti-Marchi	9,00-12,00		lunedì/venerdì
Contributi ai consorzi-Impresa più	8,30-11,45		lunedì/venerdì
Contributi e finanziamenti	8,30-12,00		pom. su appuntamento

Formazione orientamento scolastico- Formazione partecipazione-Formazione tirocini	8,30-12,00	matt. -pom.su appuntamento lunedì/venerdì
Formazione -Sportello informativo arios	9,00-12,00	pom. su appuntamento
Promozione dell'economia-Impresa al femminile -Industria	8,30-12,00	matt. -pom.su appuntamento lunedì/mercoledì
Protesti cambiari	8,30-11,45	
Registro imprese-Artigianato-Certificati e visure- Informazioni- Elenchi e vidimazione libri	8,30-11,45	lunedì/venerdì

Corso Genova 24 Chiavari

Ufficio Chiavari	8,30-11,45	lunedì, mercoledì, venerdì
Alluvioni ed eventi eccezionali	8.30-11.45	lunedì, mercoledì, venerdì

Via Dassori 51, Genova

Settore metrico ispettivo e di saggio marchi dei metalli preziosi	9,00-12,00	mercoledì
--	------------	-----------

Gli utenti della Camera di Commercio: Tessuto imprenditoriale (imprese registrate, attive, localizzazione registrate e attive)

	IMPRESE ATTIVE al 31 dicembre	ISCRIZIONI dato annuale	CESSAZIONI dato annuale								
				2008	2009	2010	2011				
Tipo Localizz.				Registrate	Attive	Registrate	Attive	Registrate	Attive		
2008	71.691	5.509	6.299								
2009	71.616	5.146	5.157								
2010	71.662	5.485	5.215								
2011	72.089	5.512	4.748								
Sede				85.348	71.691	85.334	71.616	85.644	71.662	86.420	72.089

U.L. con sede in PV	16.802	14.977	16.768	14.987	16.803	15.087	16.947	15.119
1.a U.L. con sede F.PV	4.597	4.402	4.633	4.444	4.684	4.494	4.801	4.610
Altre U.L. con sede F.PV	1.772	1.744	1.793	1.769	1.815	1.790	1.792	1.769
Totale	108.519	92.814	108.528	92.816	108.946	93.033	109.960	93.587

Mandato Istituzionale e Missione

Il piano 2010/2014 varato dal Consiglio Camerale all'avvio del proprio mandato quinquennale ha fissato gli obiettivi di azione della Camera di Commercio in più filoni strategici, nei termini di seguito riportati e sintetizzati previo aggiornamento sulla base della Relazione Previsione e Programmatica 2013:

1 – GENOVA, PORTA D'EUROPA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'impegno della Camera in materia portuale sarà come sempre focalizzato sull'affiancamento all' **Autorità Portuale**: il 2013 dovrebbe conoscere gli effetti positivi della riforma portuale, a compimento nell'ultimo scorcio del 2012, che dovrebbe accompagnarsi con interventi per dotare le Autorità di una maggiore autonomia finanziaria.

La **Consulta Marittima** dal canto suo confermerà il suo ruolo di importante strumento di dialogo con la realtà esterna all'Ente camerale.

Sul fronte della partecipazione camerale in **Aeroporto di Genova Spa**, sempre prioritario, da rilevare, da un lato, il lancio di un nuovo bando da parte dell'Autorità Portuale nella ricerca del partner industriale, dall'altro l'eventuale perfezionamento dell'operazione di acquisizione, da tempo intrapresa da parte camerale, della quota azionaria di Aeroporti di Roma.

Proseguiranno l'affiancamento alla rilanciata **Assonautica provinciale** e il proficuo rapporto collaborativo col **C.I.S.Co**

Grande rilievo avranno anche lo sviluppo dei grandi assi trasportistici di superficie continentali, primo tra tutti il **corridoio 24** (Rotterdam- Duisburg-Basilea-Lotschberg/Sempione-Genova), e la tematica relativa alla tratta del **Terzo Valico** e del **nodo ferroviario genovese**, al pari dell'iter realizzativo della **Grona di Genova**.

Proseguirà il monitoraggio delle **nuove infrastrutture ferroviarie ad AV/AC sull'arco costiero mediterraneo Spagna-Francia-Italia**, nonché delle **Autostrade del Mare** nel Mediterraneo Occidentale.

Confermata la partecipazione ai progetti interregionali europei relativi alle infrastrutture: il progetto triennale **“Port Integration - Multi-modal Innovation for Sustainable Maritime and Hinterland Transport Structures”** - nell'ambito del programma europeo Interreg IV C - che verrà a conclusione nel 2013 - e il progetto triennale **“Rete dei Porti Turistici per la Sostenibilità Ambientale (Tourisme Ports Environnement) – TPE”** - nell'ambito del programma europeo Italia-Francia Marittimo - per la costituzione di un “Distretto della Nautica dell'Alto Tirreno” transfrontaliero, anch'esso a compimento a fine anno.

Continuano l'approfondimento sull'**autoparco** a Genova così come i tavoli istituiti nell'ambito del Programma Regionale di Intervento Strategico sul territorio provinciale (**PRIS**).

Venendo al tema dell'**internazionalizzazione**, si consolidano le attività dello sportello camerale, **l'accoglienza di delegazioni** istituzionali, in collaborazione con **l'Azienda Speciale WTC**, e la realizzazione di **progetti** volti a promuovere e sviluppare relazioni e opportunità di business **per le PMI locali**.

A seguito dell'introduzione del nuovo sportello virtuale per i certificati di origine, è prevedibile un significativo allargamento del servizio on line e la conseguente e necessaria organizzazione di **corsi e di assistenza alle imprese**.

Continuano le attività legate all'**Osservatorio sulle economie del Mediterraneo** – curato dall'**Istituto di Economia Internazionale** – con l'evento annuale dedicato al Nord Africa e la collegata celebrazione dei **Premi “Francesco Manzitti” e “Economia Internazionale”**.

Confermati l'impegno camerale nel sostentamento di **Liguria International** (Società regionale per l'internazionalizzazione) e gli interventi promozionali per rafforzare l'espansione sui mercati esteri delle PMI realizzati tramite **WTC Genoa Azienda Speciale**.

2 – VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Valorizzare il territorio genovese significa innanzitutto tutelare e promuovere quel patrimonio di produzioni tipiche dell'**artigianato** e dell'**agroalimentare**: proseguirà l'attività di controllo sui **Vini a Denominazione di Origine (DO)** della provincia di Genova, settore in continua evoluzione sul piano normativo, sull'**Olio di Oliva “Riviera Ligure” DOP**, il **“Basilico Genovese” DOP** e le **“Acciughe sotto sale del Mar Ligure” IGP**.

Prevista nel 2013 la consacrazione della **“Focaccia di Recco col formaggio IGP”**, attualmente in regime di protezione transitoria, mentre l'ipotesi di registrazione

quale Specialità Tradizionale Garantita (STG) del **“Pesto genovese”** ha subito una pausa di riflessione.

Prosegue l'attività camerale di certificazione nel settore agroalimentare tramite marchi collettivi geografici: **“Antichi Ortaggi del Tigullio”**, **“Genova Gourmet”**, **“U Cabanin”**, così come, sul fronte dell'artigianato, quella del marchio **“Artigiani In Liguria”**

Sul fronte dei grandi eventi, si segnala la manifestazione **“Slow Fish”** mentre il programma fieristico regionale potrebbe subire ridimensionamenti dovuti alle incertezze economiche in cui versano gli enti promotori.

Il discorso sulla valorizzazione del territorio non può ritenersi completo senza un cenno alle strategie in atto nel campo del **marketing turistico e istituzionale**.

Nel 2013 sarà operativa la convenzione stipulata fra Comune di Genova e Camera di Commercio per l'utilizzo delle risorse derivanti dall'**imposta di soggiorno** che diventerà il luogo principale di condivisione degli interventi pubblici per la promozione turistica nel capoluogo.

Parallelamente dovrebbe essere terminata la rivisitazione del ruolo del **Tavolo di Promozione** di Genova e del territorio, formato da Comune, Provincia, Autorità portuale e Camera di Commercio e cui dovrebbe aderire anche la Regione Liguria: da strumento di regia e coordinamento degli eventi e delle iniziative di comunicazione a Genova, il Tavolo dovrebbe diventare uno strumento di solo indirizzo strategico.

Fra gli eventi si segnalano la mostra **“Mirò a Genova”**, il già citato **“Slow Fish”**, il **Salone Nautico** e il programma parallelo **“GenovainBlu”**, infine il **Festival della Scienza**.

Confermati il sostegno al programma promosso dai **CIV** per la promozione in chiave turistica del tessuto commerciale provinciale e l'azione di valorizzazione del Palazzo della **Borsa Valori**, anche a seguito della convenzione sottoscritta con il **Centro Ligure Produttività** per la gestione dello spazio.

Il destino dei **Sistemi Turistici Locali** cui la Camera aderisce dipenderà dai tempi di approvazione dell'annunciata legge di organizzazione turistica regionale e soprattutto dal destino delle Province: in ogni caso, pare inevitabile intraprendere un percorso di liquidazione.

Proseguiranno le attività dell'**Osservatorio turistico regionale** attivato da Regione Liguria e Unioncamere e la partecipazione camerale al **progetto Qualità dell'ISNART** (Istituto Nazionale di Ricerche Turistiche) per la certificazione di alberghi, agriturismo e ristoranti di qualità nella provincia di Genova.

3 - SOSTEGNO ANTICICLICO ALLE PMI

La Camera proseguirà, in sinergia con gli Enti locali, una forte politica di **sostegno ai Consorzi di garanzia** fidi che nel corso del 2012 hanno portato a termine la complessa procedura di fusione per incorporazione in un unico soggetto, concentrato sul c.d. settore "corporate". I rimanenti Confidi perseguiranno la loro politica di facilitatori di accesso al credito, in particolare al settore microcredito.

Prosegue la collaborazione al progetto "**Impresapiù**" per superare le difficoltà che le piccole e medie imprese incontrano nell'accesso al credito bancario.

Sarà attivato il progetto del Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza per la costituzione di un **fondo di cogaranzia** per facilitare l'accesso al credito delle PMI a copertura di investimenti e spese correnti destinate a piani di internazionalizzazione.

Prosegue **l'informazione e l'orientamento alle PMI sul tema dell'accesso al credito**, in particolare a favore dell'**imprenditoria femminile**.

Confermate le attività di informazione e di orientamento per favorire la nascita di **nuove imprese** in collaborazione con il **CLP**, così come l'attività di sportello per le informazioni sui nuovi fondi per contrastare gli effetti della crisi (Fondo di garanzia della Fondazione Carige e Fondo di garanzia anticrisi della Regione Liguria), nonché l'attività di informazione su tutti gli incentivi economici attivati sul territorio.

La Camera continuerà ad essere impegnata nelle attività connesse alla gestione dei contributi alle imprese genovesi colpite dalle **alluvioni di ottobre 2010 e novembre 2011** attraverso lo sportello dedicato.

In prosecuzione anche l'istruttoria delle 325 domande pervenute sul II Bando regionale per gli **incentivi per la sicurezza** delle imprese commerciali, artigianali, turistiche ed agricole.

4- FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE

Per rispondere ai fabbisogni del mondo delle aziende saranno svolte, in collaborazione con il **Centro Ligure per la Produttività**, attività formative strutturate secondo quattro filoni di intervento: **sviluppo imprenditorialità, formazione continua, responsabilità sociale d'impresa e internazionalizzazione**. Si segnalano in particolare, con riferimento al primo filone, i progetti sperimentali nell'ambito dei Programmi comunitari, il fondo di perequazione sull'orientamento, le attività inerenti ai fabbisogni formativi espressi da categorie professionali particolarmente significative.

Proseguono le attività di collaborazione con le scuole nell'ambito dei progetti **Alternanza scuola lavoro, Orions e Arios**. Camera e CLP parteciperanno a **"Orientamenti"** per sensibilizzare i giovani all'autoimprenditoria e alla cultura dell'impresa.

Un ulteriore strumento per favorire il superamento della crisi da parte delle imprese genovesi è quello delle politiche che puntano a favorire **innovazione, ricerca e sviluppo**.

Va ricordato innanzitutto l'**Accordo Quadro sottoscritto con l'Ateneo** a inizio 2010 che sarà rinnovato per il triennio 2013-2015.

Proseguiranno le collaborazioni avviate con l'Istituto Italiano di Tecnologia, gli Enti di ricerca, la Provincia di Genova, la Regione Liguria e i Poli regionali di innovazione.

Per quanto riguarda il **Polo della Robotica**, la Camera appoggia il progetto "Robobusiness Europe", rivolto agli operatori professionali della robotica.

Del Polo per **l'innovazione dell'energia nucleare** si prevede la chiusura, mentre prosegue la collaborazione con la Provincia e la Fondazione MUVITA sulle **energie rinnovabili**.

E' in definizione un progetto pilota nell'ambito del Patto dei Presidenti delle Camere sull'energia sostenibile, supportato da DINTEC a livello nazionale.

Confermate la collaborazione a **"Genova Smart City"**, associazione per rendere Genova città intelligente nel rispetto degli obiettivi energetici ed ambientali del protocollo di Kyoto, e il lavoro di sistematizzazione delle analisi del **PUC** (Piano Urbanistico Comunale) condotte dall'Università e dalle Associazioni di categoria.

In via di realizzazione un progetto sulle **reti di imprese**, per garantire un'ulteriore spinta propulsiva al processo di aggregazione in atto.

5 - SVILUPPO E INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITA' DI REGOLAZIONE DEL MERCATO

Fra le novità del settore si segnala il potere sanzionatorio sul **"Made in Italy"**, a proposito del quale si procederà nella direzione, tracciata negli scorsi anni, di coniugare repressione e prevenzione.

Nel campo della salvaguardia della **legalità**, ricordando che la Camera partecipa al progetto pilota nazionale, prosegue la collaborazione col Tribunale e le Forze dell'Ordine per il miglior utilizzo delle informazioni del Registro Imprese. Si

segnala l'inserimento delle Camere tra i soggetti preposti all'attivazione del Punto di accesso per le Imprese al processo telematico.

Nel settore della Regolazione del mercato sono stati raggiunti i primi risultati per la **gestione congiunta a livello regionale**, con la regia di Unioncamere Liguria: oltre a "**media-conciliazione**" e **metrologia legale**, si ricorda la **Raccolta degli Usi**, oggetto di un lavoro nel settore turistico che è stato alla base della "Guida del Turista" realizzata dalla Regione.

Nel quadro dell'esperienza "pilota" della gestione congiunta del servizio di mediazione/conciliazione tra le Camere di Genova, Imperia e La Spezia, si prevede un ulteriore salto di qualità per quanto riguarda il livello dei conciliatori e l'efficacia/celerità del servizio.

Nel campo dell'**arbitrato** l'obiettivo è quello di monitorare l'efficacia delle misure di semplificazione, anche attraverso sondaggi sul grado di soddisfazione dell'utenza riguardo all'abbattimento dei costi e dei tempi delle procedure arbitrali.

Prosegue infine l'attività sui "**Contratti -Tipo**".

6 - LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA DELL'AVVIO E SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE

Fra il 2011 e il 2012 il legislatore ha prodotto varie "lenzuolate" di norme nel duplice obiettivo di favorire la ripresa economica attraverso la semplificazione dell'attività delle imprese ("semplificare per crescere") e di adeguare la nostra normativa con quella europea: da queste norme emerge un quadro di fondo talora "ingarbugliato".

Per quanto concerne il Registro delle Imprese la sfida principale per le Camere è rappresentata dalle novità sul versante della pubblicità d'impresa e su quello del Repertorio Economico Amministrativo (REA), che viene sempre più individuato come il depositario del c.d. "fascicolo informatico dell'impresa" al servizio degli istituendi Sportelli Unici per le attività produttive (S.U.A.P.), una sorta di archivio informativo pubblico polivalente.

Circa la pubblicità d'impresa le principali novità sono la nuova "**società a responsabilità limitata semplificata**" introdotta dal "decreto cresci Italia" e la "**società a responsabilità limitata a capitale ridotto**" introdotta dal "decreto Sviluppo

Per quanto concerne l'iscrizione nel Repertorio Economico Amministrativo, a decorrere dal 12 maggio 2012 sono stati **soppressi il Ruolo degli Agenti e Rappresentanti di commercio**, quello degli **Agenti di affari in mediazione**, quello dei **Mediatori marittimi**, nonché **l'Elenco degli Spedizionieri** e le funzioni dei soppressi ruoli ed elenchi sono state assegnate al Registro delle Imprese, per le attività esercitate in forma di impresa, e al Repertorio delle notizie Economiche ed Amministrative, per attività svolte in altra forma.

La nuova normativa, nonostante l'obiettivo dichiarato dello snellimento delle procedure, non rappresenta un venir meno dei requisiti per l'accesso, in quanto l'impianto normativo delle singole discipline rimane invariato, il che comporterà una riorganizzazione del "modus operandi" degli uffici camerale.

Un cenno a parte merita il **Ruolo dei periti e degli esperti**, la cui tenuta è stata interamente trasferita in capo agli uffici camerale: questi manterranno quindi le funzioni che già svolgevano in precedenza senza però l'ausilio della commissione, ora soppressa. Sarà quindi necessario studiare nuove forme gestionali e di collaborazione con gli Ordini professionali.

La **Comunicazione Unica** per la nascita dell'impresa ha registrato nel 2011 un incremento considerevole rispetto all'anno precedente, specie per quanto riguarda l'integrazione del Registro delle Imprese con l'Agenzia delle Entrate. L'obiettivo resta quello della totale armonizzazione e unificazione delle modulistiche dei vari Enti: sono in fase di implementazione progetti attinenti la codifica delle attività "ATECO 2007" che si punta a far diventare unica sia per il Registro delle Imprese che per l'Agenzia delle Entrate.

Per quanto concerne l'attivazione dello **Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.)** telematico si rende necessario uno sforzo ulteriore per diffondere l'utilizzo della piattaforma informatica nazionale del Sistema Camerale. Determinanti saranno gli accordi che potranno essere raggiunti con l'ANCE, nel quadro del Codice dell'Amministrazione Digitale e dell'obbligo di telematizzazione delle comunicazioni tra Pubbliche Amministrazioni ed imprese al 1° luglio 2013. Sono già state preannunciate importanti novità circa i rapporti tra la P.A. e le imprese tramite la c.d. "Agenda digitale", in base alla quale potrebbe essere esteso l'utilizzo della "Posta elettronica certificata" (P.E.C.).

Il quadro problematico delle "semplificazioni complicate" si completa con l'annosa questione "**SISTRI**". Il decreto "Misure urgenti per la crescita del Paese" ha sospeso l'operatività del più volte annunciato e mai decollato "Sistema di controllo della Tracciabilità dei Rifiuti" fino al giugno 2013, e la legge di conversione decreto ne ha confermato la sospensione. L'ennesima proroga ha portato con sé anche la sospensione degli adempimenti informatici collegati al Sistri, che il Ministero dell'Ambiente non ha però definito nei contenuti, con il risultato di disorientare gli utenti e gli enti preposti alle operazioni informatiche necessarie alla disinstallazione dei dispositivi. Si spera che nella prossima primavera il Governo prenda una decisione definitiva sull'opportunità di avviare o meno il Sistema di Tracciabilità dei rifiuti.

Per quanto di competenza della Camera di Commercio, in assenza di disposizioni contrarie, continuano le procedure informatiche di segnalazione al Sistri delle variazioni del parco veicolare delle imprese autorizzate al trasporto dei rifiuti.

Più in generale il "**Testo Unico Ambientale**" che dovrebbe concludere l'iter procedurale entro l'anno, contiene significative norme di semplificazione che potrebbero avere effetti sulle autorizzazioni al trasporto dei rifiuti di alcune categorie di operatori (imprese agricole, rivenditori, installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche).

E' in arrivo anche il nuovo regolamento **dell'Albo gestori Ambientali**.

E' invece "ai blocchi di partenza" un nuovo registro, esclusivamente telematico, per rendere sicuro, in attuazione della normativa comunitaria, l'utilizzo di gas a effetto serra fluorurati negli apparecchi e nei prodotti, che coinvolge il sistema camerale: viene infatti istituito il **"Registro nazionale delle persone e delle imprese certificate"**, tenuto dalle Camere di Commercio capoluogo di regione, al quale dovranno iscriversi tutte le persone e tutte le imprese obbligate entro 60 giorni dal suo avvio (da una stima su dati del Registro Imprese, per la Camera di Genova il numero di utenti è stimato in circa 1200 imprese e 1400 addetti).

7 - INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE ECONOMICA

L'attività di informazione e comunicazione economica sarà incentrata su **tre filoni di attività**: la raccolta di dati per conto dell'Istat, l'elaborazione delle informazioni sulla situazione economica provinciale e il monitoraggio delle tariffe e dei prezzi.

Con riferimento al primo filone prosegue la realizzazione **dell'Annuario Statistico** e del **Rapporto sullo stato della Regione**. Per quanto riguarda il secondo, sarà completato l'**adeguamento alle Linee Guida della Statistica Ufficiale**, realizzando un calendario di diffusione annuale (o trimestrale) di uscita dei principali dati disponibili a livello locale. Sarà poi incrementata la diffusione dati tramite il nuovo portale **FocuStudi**. Quanto al terzo filone, il **monitoraggio prezzi e tariffe** sarà esteso dal livello provinciale a quello regionale.

8 - EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI DI SUPPORTO

Anche l'attività di efficientamento dei servizi di supporto sarà incentrata su **tre filoni** di azione principale: valorizzazione del patrimonio immobiliare, utilizzo efficiente delle tecnologie e riduzione delle spese di funzionamento.

Con riferimento al **patrimonio immobiliare**, saranno effettuati interventi di restauro conservativo sulla sede e proseguirà l'attività connessa all'adeguamento alle normative antincendio per la sede, i locali di Piazza De Ferrari e la Borsa Valori.

Passando all'**utilizzo delle tecnologie**, dopo la positiva conclusione della fase di sperimentazione sul tema della virtualizzazione dei desktop in ambiente Citrix, saranno quindi acquisiti i due server necessari al completamento delle relative operazioni di virtualizzazione. Quanto alla diffusione alle imprese dei dispositivi di firma digitale, si prevede un trend ulteriormente in crescita rispetto agli anni precedenti: prosegue la diffusione del Certificato di Autenticazione "Carta

Nazionale dei Servizi”, sia su Token che su Smart Card, e il rilascio e gestione delle Carte Tachigrafiche.

Venendo infine all’obiettivo della **riduzione delle spese di funzionamento**, occorrerà, in base alle norme di recente emanazione, effettuare le verifiche con i prezzi praticati nelle convenzioni e nel mercato elettronico presenti sul portale CONSIP. Proseguirà l’attività di razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali.

Il quadro degli interventi di efficientamento dei servizi di supporto si completa con l’analisi della **gestione del personale e dell’organizzazione della struttura**.

Il progressivo depauperamento dell’organico camerale di ruolo, pressoché certo nel medio periodo, resta preoccupante. Si evidenzia in particolare l’opportunità di provvedere alle immissioni consentite attraverso le procedure selettive il più possibile qualificanti. Nel breve termine, per quanto riguarda gli accessi a tempo indeterminato, saranno portate a compimento le iniziative riferite al 2012, il cui quadro viene contenuto nel 20% della spesa corrispondente a cessazioni dell’anno precedente.

Proseguirà il monitoraggio e controllo delle voci di spesa di competenza assoggettate a contingentamento legale e la verifica del rispetto dei limiti di spesa in materia di retribuzioni e fondi accessori. Si intensificherà la smaterializzazione ed ottimizzazione dei processi, con particolare riferimento alle attività di gestione delle presenze del personale.

Nel quadro dell’organizzazione di sistema, si manterrà alta l’attenzione sul dimensionamento quali-quantitativo delle risorse umane coinvolte nell’azione complessiva dell’Ente.

Sotto il profilo organizzativo, saranno completati da un lato il ciclo programmatico e i sistemi di valutazione introdotti dalle leggi Brunetta e dall’altro il sistema di controllo di gestione.

L'albero della performance: le aree strategiche

Sulla base delle previsioni del programma di mandato l'albero della performance dell'Ente si sviluppa sulla base delle aree strategiche con cui la Relazione Previsionale e Programmatica 2013, approvata dal Consiglio Camerale il 22 ottobre 2012, ha aggiornato il piano pluriennale di attività dell'Ente secondo le previsioni del DPR 2 novembre 2005 n. 254 .

Tali aree sono:

- 1 Genova, porta d'Europa
- 2 Valorizzazione del Territorio
- 3 Sostegno anticiclico alle PMI
- 4 Formazione, ricerca e innovazione
- 5 Sviluppo e integrazione delle attività di Regolazione del Mercato
- 6 Semplificazione amministrativa dell'avvio e svolgimento delle attività economiche
- 7 Informazione e comunicazione economica
- 8 Efficientamento dei servizi di supporto

Analisi del contesto

Analisi del contesto esterno

La popolazione della provincia si attesta a fine 2010 a quota 882.718 (in diminuzione di 462 unità rispetto al 2009). Continua a crescere il numero delle famiglie in provincia che raggiunge il valore pari a 436.197 con un numero medio di componenti pari a 2.

Il capoluogo perde 1.840 residenti scendendo ad un totale di 607.906 abitanti (il 69% della popolazione provinciale); le famiglie a Genova sono 302.656 (in crescita) con lo stesso numero medio di componenti (2).

La popolazione della provincia di Genova, che rappresenta l'1,5% del totale nazionale, presenta una struttura per età condizionata da una forte presenza dalle persone di 65 anni e oltre che rappresentano quasi il 27% del complesso. L'importanza della componente anziana è legata, in particolare, alla longevità femminile. Nel caso delle donne, infatti, la quota di ultra sessantacinquenni cresce decisamente rispetto a quella relativa ai maschi (30,1% contro 23%). La maggiore speranza di vita femminile così come la maggiore presenza di maschi nelle età giovanili è una caratteristica comune a tutte le popolazioni.

Gli stranieri residenti a fine 2010 crescono rispetto ad un anno prima e rappresentano il 7,4% della popolazione della provincia di Genova (erano il 2% nel 1999) e il 8,3% della popolazione del comune capoluogo (2,3% nel 1999). Il tasso di crescita del 10% rispetto a fine 2009 è in crescita rispetto al 7,8% dell'anno precedente. La popolazione straniera della provincia di Genova, che rappresenta l'1,4% del totale nazionale, presenta una struttura per età decisamente più giovane di quella complessiva. La classe da 0 a 14 anni rappresenta il 17,6% del totale (rispetto all'11,5% del complesso della popolazione provinciale), le età da 15 a 64 anni (quindi quelle in genere riferite alla popolazione attiva) hanno il peso molto elevato del 79,7% (contro il 61,7% della popolazione complessiva) e conseguentemente gli anziani sono (in percentuale) circa un decimo di quanto si registra sul totale (2,7% della popolazione straniera provinciale).

Tra gli stranieri il 28% è rappresentato da nativi dell'Ecuador che raggiungono quota 19.127 a fine 2010 in provincia e 16.753 residenti nel comune capoluogo dove rappresentano il 33,2% dei residenti nati fuori Italia: pertanto a Genova un nato all'estero su tre è proveniente dal paese sudamericano.

Dopo la diminuzione del 2009 il reddito disponibile complessivo cresce l'anno successivo pur rimanendo ancora su livelli inferiori a quelli precrisi. Il livello del reddito disponibile procapite in provincia di Genova cresce ad un tasso dello 0,8%, riportandosi sul livello del 2007. Attestandosi a 20.547 euro, il reddito medio provinciale procapite è superiore di 4,9 punti alla media del Nord Ovest (19.596 euro) e di 20,7 punti a quella nazionale (17.029 euro).

Il patrimonio delle famiglie in provincia di Genova è pari al 56,1% di quello regionale e al 2,1% del totale nazionale. La composizione tra attività reali e attività finanziarie si articola in maniera sostanzialmente simile a quella nazionale: le attività finanziarie rappresentano il 38,6% del totale del patrimonio provinciale (36,8% in Italia) mentre i beni reali si attestano al 61,2% (63,2% in Italia). L'andamento del patrimonio per famiglia è in lieve diminuzione in provincia di Genova, mentre presenta andamenti in crescita nelle altre province liguri. Grazie a queste tendenze la provincia perde un posto nella graduatoria provinciale della Liguria dal 2° al 3° posto; il patrimonio medio delle famiglie genovesi è comunque superiore a quello nazionale del 17,3%.

Confrontando i consumi con il reddito nel 2010 la quota di reddito disponibile complessivo utilizzata per consumi è pari all'88,7% in provincia di Genova, al 91,2% in Liguria e al 92% in Italia. I genovesi confermano quindi la loro "fama" di oculati e parsimoniosi consumatori, con una quota di consumi per acquisto di beni inferiore di due punti a quella del Nord Ovest e di più di tre punti da quella nazionale (rispettivamente 46%, 48,2% e 49,3%). Inoltre la struttura dei consumi si conferma stabile da qualche anno: 18,4% consumi alimentari ed 81,6% non alimentari.

A fine 2011 i depositi della provincia di Genova rappresentano il 59,7% del totale regionale e l'1,6% del dato nazionale, mentre gli impieghi sono il 61,3% e l'1,2% rispettivamente. L'andamento delle sofferenze sugli impieghi è in crescita salendo dal 3,5% nel 2009 al 4,1% a settembre 2011, mostrando comunque un valore più contenuto che in Liguria (4,5%) e in Italia (5,1%). Continua e si accentua nel 2010 la diminuzione (iniziata nel 2009) del numero degli sportelli in provincia da 532 a 520.

Il peso degli investimenti fissi lordi è in provincia del 17,4% nel 2010 (2 punti in meno che nel 2009), a fronte del 18,7% in Liguria, del 21,8% nel Nord Ovest e del 22,1% in Italia, confermando un minor tasso di accumulazione per tutto il periodo 2007-2010. La composizione percentuale per branca proprietaria degli investimenti evidenzia che più dei tre quarti sono imputabili al terziario (78%) e il 19,8% all'industria; per il Nord Ovest il dato è il 62,7% attribuibile al terziario e il 34,2% all'industria; per l'Italia il 67,2% al terziario e il 29,5% all'industria; i dati confermano ulteriormente l'importanza dei servizi nella struttura economica del nostro territorio.

Le imprese/unità locali operanti in provincia di Genova (dati ASIA dell'Istat - unità locali presidiate da almeno un addetto nei settori Industria, Commercio e Servizi) - nel 2009 sono pari a 75.609, in diminuzione di circa 700 unità rispetto al 2008, ed occupano 278.508 addetti, in aumento di circa 700.

Di queste, 60.370 unità locali operano nel commercio, alberghi e ristoranti e altri servizi rappresentando l'80% del totale mentre gli addetti complessivi del terziario sono 205.565 (73,8% del totale). La struttura economica provinciale è fortemente caratterizzata dalla presenza del terziario che viene ribadita anche dal confronto con il dato nazionale, dove gli addetti operanti nel settore sono il 63,7% del totale, e dal dato degli addetti nel settore industriale, che in Italia

rappresentano il 36,3% del totale mentre in provincia di Genova si fermano al 26,2%.

Solo lo 0,7% delle unità locali della provincia ha più di 50 addetti (dato uguale alla media nazionale), confermando così una delle principali caratteristiche del nostro sistema imprenditoriale: la preponderante presenza di piccole e piccolissime unità produttive. Questa caratteristica si ritrova considerando anche il numero medio di addetti per unità locale, che è sostanzialmente identico per Genova (3,7 addetti per unità locale), per la Liguria (3,4) e per l'Italia (3,6). Seppur esigua in termini numerici, la grande impresa è però piuttosto importante sul piano occupazionale, visto che in provincia di Genova vede crescere la quota di occupazione di circa un punto percentuale e raggiunge il 28% degli addetti (il 25,2% in Italia); considerando poi come la grande impresa si concentri sostanzialmente nel capoluogo regionale, non stupisce che la media ligure (22,5%) sia inferiore al dato provinciale.

Per quanto riguarda il sistema delle imprese, il 2011 si è chiuso con un saldo assoluto di +427 unità, risultando al 31 dicembre 72.089 imprese attive in provincia di Genova (+0,6% rispetto al 2010). In tutti i settori, tranne che nelle costruzioni, si sono avuti saldi negativi confermando una situazione generale non particolarmente brillante dell'economia provinciale.

Le nuove imprese¹ (quelle cioè che non nascono da trasformazioni, scorpori, separazioni e filiazioni di altre imprese) sono state nel 2010 2.583, il 48,9% delle 5.282 imprese iscritte in quell'anno; tale dato rappresenta una prima inversione della tendenza negativa mostrata dalla quota di "vere" nuove imprese negli ultimi anni.

I settori in cui la presenza di nuove imprese è superiore al 50% sono sanità e assistenza sociale (68,4%), noleggio, agenzie di viaggi e servizi di supporto alle imprese (65,1%), agricoltura (57,7%), attività finanziarie e assicurative (56,7%), costruzioni (55,6%), altre attività di servizi (54%), attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (52,2%), attività manifatturiere (50,8%), commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni autoveicoli e motocicli (50,7%).

Nel comune di Genova le nuove imprese sono 1.842 (il 71,3% del totale provinciale) e i nuovi imprenditori 1.807 (222 in più rispetto al 2009) e rappresentano il 71,7% del totale provinciale (2.829).

1 Le condizioni che si considerano per definire la nuova impresa sono tre (e di queste ne devono valere due su tre):

- l'unità legale che gestisce l'impresa: se almeno un imprenditore della nuova iscritta è presente in quella già esistente o non si è modificato il codice fiscale l'impresa non può essere definita nuova
- l'attività che essa esercita: se esiste coincidenza di divisione di attività economica (due lettere e due cifre) non si considera valida la condizione
- il luogo dove essa esercita le proprie attività: se l'impresa si sposta all'interno del Comune di quella già esistente non si considera valida la condizione

Una volta trovate le nuove imprese si verifica al loro interno la presenza dei nuovi imprenditori che sono coloro che risultano non essere mai stati iscritti al Registro Imprese.

L'analisi comunale delle "nuove" imprese nel 2010 (nei casi in cui il numero complessivo delle iscrizioni al Registro Imprese è superiore a 50: Genova, Rapallo, Chiavari, Sestri Levante, Lavagna, Recco, Santa Margherita Ligure, Arenzano e Cogoleto) evidenzia una percentuale superiore al 50% delle iscrizioni solo a Recco con il 57,4%. La quota più bassa si registra a Arenzano con 22 "vere" nuove imprese su 57 iscrizioni (38,6%). Nel comune di Genova le nuove imprese sono 1.842 (il 71,3% del totale provinciale, con una percentuale superiore alla media provinciale di mezzo punto).

I nuovi imprenditori nel 2010 sono 2.829 in crescita rispetto ai 2.531 del 2009. Le imprenditrici sono il 31,6% del totale con valori superiori alla metà nei settori: Istruzione (54,5%), Sanità e assistenza sociale (72,7%) e altre attività di servizi (68,7%).

Il nuovo imprenditore è nella quasi metà dei casi (49,1%) un giovane di età fino ai 35 anni, il 35,8% ha un'età tra i 35 e i 49 anni, il 15,1% è over 50.

2.029 (222 in più rispetto al 2009) imprenditori di "nuove" imprese (il 71,7%) risultano iscritti nel comune capoluogo.

L'analisi dei risultati economici delle imprese obbligate al deposito del bilancio su un periodo di tre anni dal 2008 al 2009 conferma che il 2008 e il 2009 hanno rappresentato gli anni più difficili per la provincia di Genova e che a partire dal 2010 si sono cominciati ad intravedere segnali di miglioramento nei risultati economici delle 6.745 società considerate:

- il valore della produzione complessivo di questo gruppo cresce tra il 2008 e il 2009 del 2,1% e dell'11,8% nell'anno successivo;
- il valore aggiunto presenta tassi di crescita rispettivamente del 2,4% e dell'11,3% superando nel 2010 i 5 miliardi di euro (più di un quinto del valore aggiunto provinciale di quell'anno).

Ancora più evidente il buon andamento del 2010 nel risultato netto che dopo una diminuzione del 10,5% nel 2009 cresce l'anno successivo del 30,4% raggiungendo 603 milioni di euro. In particolare va ricordato che il risultato netto delle società del commercio è pari a più di 552 milioni di euro.

Tra il 2009 e il 2010 aumenta il numero delle società in utile che presentano un tasso di crescita del valore della produzione del 13,1% e del 20,4% nel caso delle società di capitali (dato migliore di 2,4 punti percentuali a quello del complesso delle società di capitale con utile a livello nazionale).

I dati positivi evidenziati dalle società di capitale vengono confermati dalla capacità di questa forma giuridica di migliorare la capacità di sopravvivenza a cinque anni dall'iscrizione tra il 2006 e il 2011 (rispettivamente 59,4 e 60 sopravviventi a 5 anni su 100 iscrizioni), oltre a presentare comunque un tasso superiore a quello delle altre nature giuridiche; viceversa la crisi economica ha drasticamente inciso sul tasso di sopravvivenza delle imprese individuali (da 62 su 100 nel 2006 a 55,7 nel 2011).

Il valore aggiunto procapite della provincia è pari a 25.300 euro inferiore a quello del Nord Ovest (27.900 euro) ma superiore a quello delle altre province liguri (Savona 23.700 euro, La Spezia 22.800 euro e Imperia 21.200 euro) e a quello medio nazionale (22.900 euro).

Il valore aggiunto per settore evidenzia un dato superiore all'81% del peso dei servizi sul totale dei settori mentre quello degli investimenti fissi lordi per branca proprietaria conferma con il 78% l'importanza del terziario nella struttura produttiva della provincia.

Il tasso di accumulazione (vale a dire il rapporto tra gli investimenti fissi e il valore aggiunto) dal 2007 al 2010 è caratterizzato da una generalizzata tendenza alla diminuzione sia in Italia che nel Nord Ovest che in Liguria; in tutti gli anni considerati, tale indicatore riferito alla provincia di Genova presenta valori inferiori alle altre circoscrizioni territoriali considerate.

L'analisi della composizione del valore aggiunto nell'artigianato conferma l'importanza dei servizi anche in questo settore: 45,8% contro il 38,7% del Nord Ovest e il 39,8% dell'Italia. Prevalente, ma comunque inferiore ai valori nazionali, è la quota parte legata ad attività di produzione: 53,7% contro il 60,5% del Nord Ovest e il 59,5% dell'Italia. In Liguria in generale ma anche in provincia è elevato il contributo delle costruzioni che pesano maggiormente che altrove (27,3% Genova, 29,6% Liguria e 25,9% Italia). Il peso dell'artigianato sul totale del valore aggiunto in provincia di Genova è più basso che in Liguria, Nord Ovest e Italia (rispettivamente 9,8%, 11,7%, 13,4% e 12,8%).

La cassa integrazione guadagni evidenzia dati preoccupanti per il complesso delle ore autorizzate nel 2011 che aumenta del 9,2% rispetto al 2010, in particolare per gli impiegati che vedono il dato superare i 3 milioni di ore e crescere del 27% rispetto all'anno precedente, a fronte del 2% del tasso di crescita registrato per gli operai; nel 2011 il 32,8% delle ore autorizzate ha riguardato gli impiegati. I dati fortemente negativi sono condizionati dalla crescita della CIG straordinaria che vede raddoppiare le ore autorizzate tra il 2010 e il 2011 (+205,3%), mentre sia l'ordinaria che quella in deroga presentano diminuzioni rispettivamente del 33,5% e del 15,8%.

Nel 2011 il porto di Genova, dopo il sensibile calo dei flussi del 2009 e i buoni recuperi del 2010, continua ad ottenere buoni risultati nel traffico contenitori (+5%), supera il milione e 800 mila teu, ritorna ai livelli pre-crisi avvicinandosi al record del 2007 (2011: 1.847.102; 2007: 1.855.026). Decisamente meno positivi gli andamenti del traffico passeggeri in particolare nei traghetti (-16,7%, in diminuzione per il secondo anno consecutivo), ma anche nel caso delle crociere che dopo sei anni ininterrotti di crescita abbastanza sostenuta fino al record del 2010, invertono la tendenza con un - 7,2%.

Una conferma del trend di crescita proviene anche dal settore aeroportuale. I risultati registrati dall'aeroporto Cristoforo Colombo sono incoraggianti. Infatti il

numero dei passeggeri cresce del 9,3% rispetto all'anno precedente e supera il milione e 400mila (1.406.986), +9,3% rispetto all'anno precedente)

Nel 2011 il movimento turistico alberghiero della nostra provincia ha mostrato segnali di crescita sia negli arrivi (+4,6%) che nelle presenze (+3,8): rispettivamente 1.273.025 arrivi (quasi 56mila in più rispetto al 2010) e 2.835.257 (circa 105mila notti in più rispetto al dato dell'anno precedente).

Il dato è particolarmente significativo per gli stranieri per cui si registra un incremento dell'8,7% nel numero di turisti e del 9,2% nelle notti trascorse in albergo.

La componente nazionale del turismo si rivela sostanzialmente stabile: il tasso di crescita degli arrivi è positivo (+ 1,6%) mentre le presenze degli italiani sono praticamente identiche a quelle del 2010 con un delta positivo di sole 102 notti su un totale di circa 1 milione 584mila.

La crescita della componente straniera sia per gli arrivi che per le presenze è stata superiore al 10% nel Tigullio mentre ha raggiunto tassi tra il 7 e l'8% nel Genovesato.

Le quote degli stranieri nel turismo alberghiero sono aumentate tra il 1995 e il 2011 dal 30,5% al 43,4% degli arrivi e del 30,5% al 44,1% delle presenze; nel caso del Tigullio le notti trascorse da stranieri in alberghi sono il 47,3% del totale annuo in quella zona. Stabile la permanenza media: tra gli italiani è pari a 2,20 giorni (era 2,23 nel 2010), mentre la permanenza media degli stranieri rimane più elevata di quella degli italiani (2,26 giorni), molto simile a quella del 2010 pari a 2,25 giorni.

Decisamente positivi i dati del commercio estero per il 2011; tassi di crescita di importazioni ed esportazioni della provincia sono stimati rispettivamente del 15,3% e del 24%, superiori a quelli del Nord-Ovest e dell'Italia. Nella composizione percentuale per macrosettore delle importazioni e delle esportazioni si nota l'importanza dei settori dell'industria più caratterizzanti della struttura produttiva della provincia: in import Metalmeccanica ed elettronica con il 36,6%, Chimica gomma e plastica 26,3% e Altre industrie 21,3%; in export quasi i 2/3 è legato a Metalmeccanica ed elettronica (65,5%) e nell'ordine gli altri due settori già ricordati in import intorno al 14%.

La Germania mantiene la prima posizione tra i paesi da cui la provincia importa, ma si deve segnalare un balzo in avanti dell'India che si posiziona seconda con una crescita rispetto al 2010 del 207%; il flusso verso il primo mercato di sbocco per le nostre esportazioni (Stati Uniti) è più che raddoppiato tra il 2010 e il 2011 con un tasso di crescita del 120%, la Germania crescendo del 42% si colloca in seconda piazza, superando la Francia; tassi a tre cifre per Egitto e Siria che si piazzano rispettivamente sesto e settima.

Nel 2011 va segnalata la crescita del grado di apertura al commercio estero della provincia di Genova dal 35,6% al 41,4%, facendo sì che la provincia si collochi seconda in Liguria dopo Savona.

Analisi del contesto interno

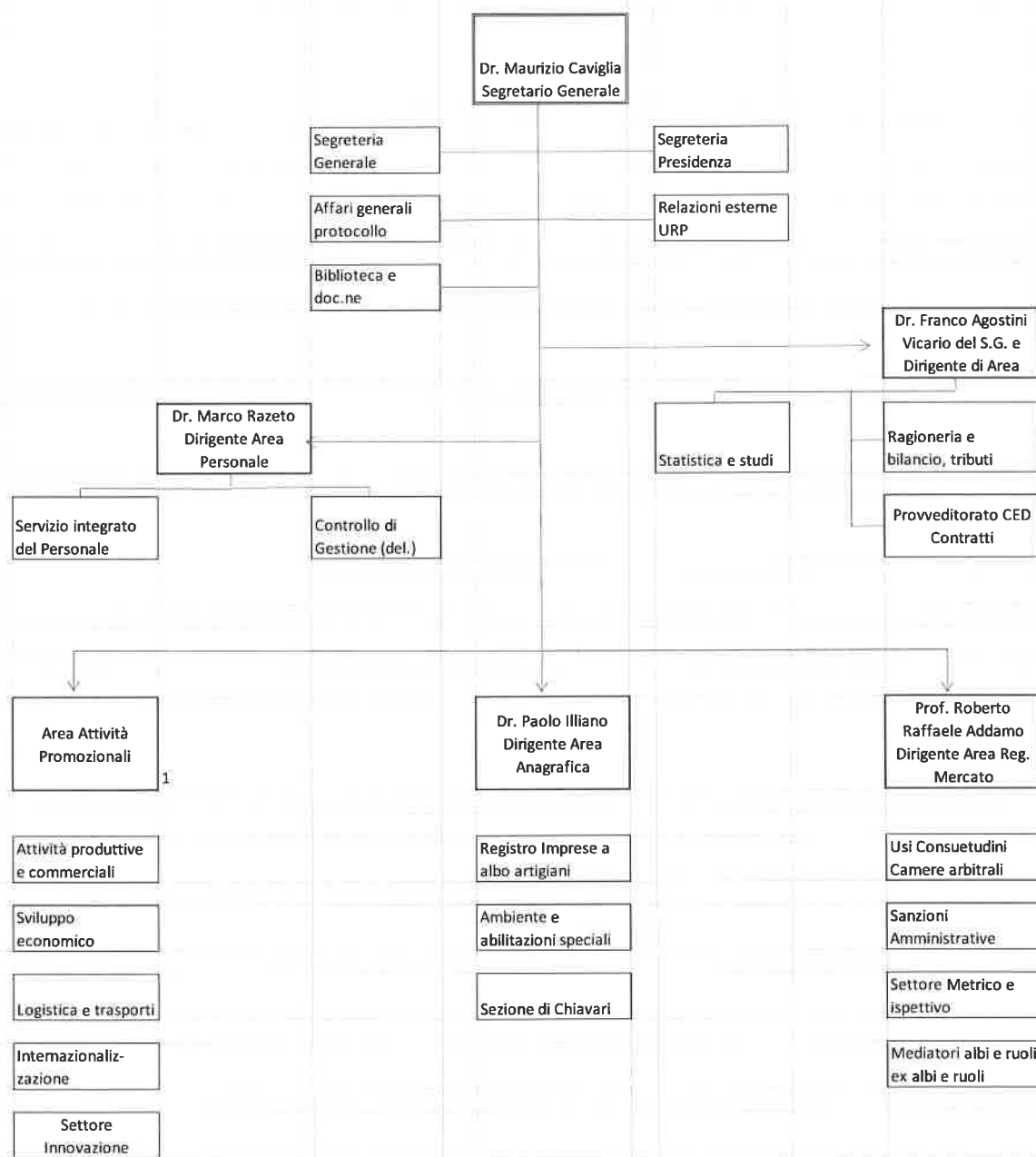
Struttura Organizzativa

L'attuale struttura organizzativa della Camera di Commercio è stata definita con i provvedimenti della Giunta n. 80 e 199 del 2011, come integrata dagli atti di gestione organizzativi adottati, sia in precedenza che successivamente, dal Segretario Generale.

L'organigramma della Camera di Commercio che ne deriva è riportato di seguito.

Gli incarichi dirigenziali in essere sono così sintetizzati:

Maurizio Caviglia	Segretario Generale
Franco Agostini	Dirigente Vicario del Segretario Generale; dirigente Area Amministrativo- contabile e Settore Statistica e Studi
Paolo Illiano	Dirigente Area Anagrafica; Conservatore del Registro Imprese (incarico a tempo determinato)
Roberto Raffaele Addamo	Dirigente Area Regolazione del Mercato
Marco Razeto	Dirigente Area Personale



Note

1 Area dirigenziale coordinata direttamente dal Segretario Generale (del) Funzione coordinata per delega

Sedi

La Camera di Commercio ha sede, sin dal 1922, nel Palazzo Tobia Pallavicino, edificio storico sito al n. 4 di Via Garibaldi. In precedenza la Camera di Commercio di Genova ha occupato alcuni fra i più prestigiosi palazzi della storia genovese, tra cui Palazzo San Giorgio, attuale sede dell'Autorità Portuale, Palazzo Ducale e Palazzo della Borsa, tuttora sede di alcuni uffici.

Attualmente la Camera di Commercio mantiene la propria sede di rappresentanza, i servizi interni e di regolazione del mercato nel Palazzo Tobia Pallavicino, mentre il Registro delle imprese e la maggior parte dei servizi al pubblico sono operativi, dal 2005, nel Palazzo Giulio Pallavicino, in Piazza De Ferrari 2.

La Camera è tuttora proprietaria dello storico Salone delle Grida del Palazzo della Borsa, in Via XX Settembre, che ospita mostre, eventi e manifestazioni.

In ragione delle peculiari esigenze operative l'ufficio Metrico e ispettivo dell'Ente Camerale è collocato in sede staccata nell'ambito cittadino, in Via Dassori, 51.

La Camera di Commercio dispone inoltre di una sede staccata sul territorio provinciale, sita nel Comune di Chiavari, in Corso Genova, 24.

Mezzi e Risorse

Infrastrutture e risorse tecnologiche

Dotazioni informatiche

A fronte di 154 postazioni, costituite di regola da un p.c. con relativo sistema operativo, tastiera, mouse e stampante individuale, attualmente allestite per il funzionamento dell'Ente, il numero complessivo di personal computer (compresi i portatili pari a 24 unità) è di 216, mentre sono 175 le stampanti utilizzate.

Il maggior numero di personal computer (+38) e di stampanti (+21) rispetto alle postazioni dipende da vari fattori. In primo luogo, alcuni uffici richiedono la presenza di più personal e stampanti, per specifiche esigenze, quali ad esempio il rilascio di smart card e carte tachigrafiche, l'archiviazione ottica di documenti e fascicoli, la gestione e il controllo remoto della rete e dei server. In secondo luogo, alcune postazioni sono utilizzate per far fronte a carichi di lavoro imprevisti e per assicurare, in tempi brevi, l'allestimento di ulteriori postazioni in caso di necessità come per esempio nel caso di maggiore affluenza di utenti connessa a nuovi adempimenti. Nel novero sono, inoltre, inclusi dieci computer in dotazione all'aula corsi e sette di riserva, al fine di garantire in ogni momento continuità nell'erogazione dei servizi, soprattutto in caso di eventuali guasti o mal funzionamenti.

Il percorso intrapreso in questi anni ricalca la strada fin ora seguita integrando, potenziando e innovando quanto già presente. La linea guida è rappresentata dall'analisi annuale dei fabbisogni dei vari servizi, nell'ottica della razionalizzazione dell'utilizzo delle diverse strumentazioni, accompagnata da un continuo monitoraggio dei consumi.

Un cenno particolare va fatto per la struttura server, cuore del sistema, E' stato abbandonato il cluster Microsoft a 2 nodi, e messo in produzione il cluster Citrix a 3 nodi, struttura ad alta affidabilità, che offre maggiore garanzia per la continuità del servizio così come indicato dal nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale.

Obiettivo per l'anno in corso è la predisposizione di un piano di continuità operativa e di un conseguente piano di disaster recovery ai sensi dell' art. 50-bis del Codice della Amministrazione Digitale.

Risorse Umane

L'Organizzazione delle risorse umane può essere sintetizzata sulla base della dotazione organica dell'Ente, modificata da ultimo con la deliberazione della Giunta Camerale n. 199 del 4 luglio 2011 .

Al personale della Camera di Commercio si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il comparto "Regioni – Autonomie Locali", secondo la disciplina del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

La dotazione organica stabilisce periodicamente, oltre che in caso di trasferimento di funzioni, il numero di addetti a tempo indeterminato necessari alla copertura integrale dei servizi e delle attività di competenza dell'Ente. In sede di revisione periodica viene seguito il principio della riduzione programmate delle spese per il personale.

Si riporta di seguito la dotazione organica vigente al 31.12.2012 con indicazione dei posti effettivamente occupati alla stessa data, per ciascun livello e profilo professionale. 29 dipendenti dell'Ente prestano servizio con orario a tempo parziale.

Dotazione organica della Camera di Commercio di Genova

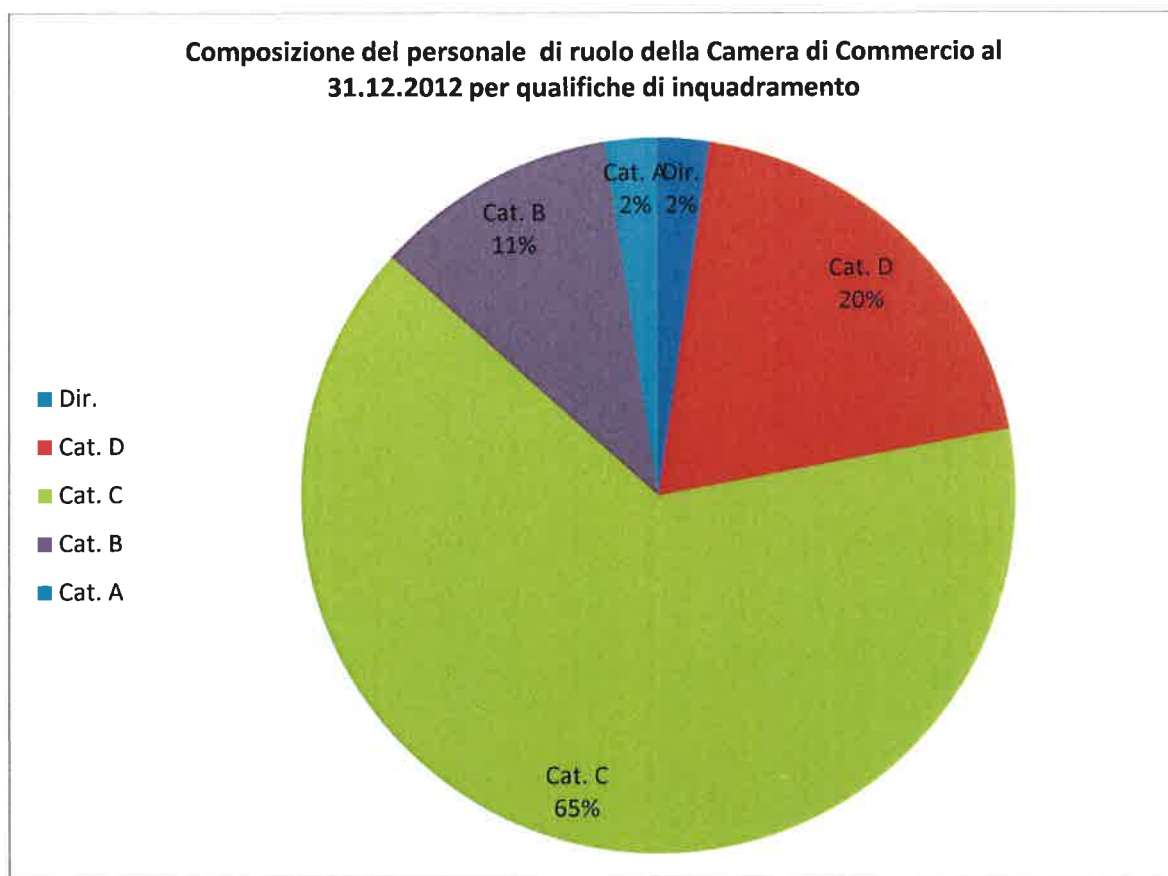
Categorie <i>profili professionali</i> Secondo le norme regolamentari approvate dal Consiglio con Del. 11/C del 22 luglio 2002	Dotazione Organica Attuale	Posti Attualmente occupati
Dirigenza	5	3^(a)

Categoria D	33	25^(b)
<i>Posizioni con trattamento tabellare di base D3</i>	17	12
Funzionario Esperto per i Servizi Camerali	17	12
<i>Posizioni con trattamento tabellare di base D1</i>	16	13
Funzionario per i Servizi Camerali Amministrativo-contabili e Statistico-promozionali	13	11
Ispettore Metrico	2	1
Specialista Informatico	1	1
Categoria C	96	82
Assistente Amministrativo del Registro Imprese e dei Servizi Camerali	93	80
Assistente Contabile	2	1
Assistente Informatico	0	0
Assistente Tecnico	1	1
Traduttore	0	0
Categoria B	17	14
<i>Posizioni con trattamento tabellare di base B3</i>	15	12
Agente specializzato per i servizi amministrativi	14	12
Agente specializzato per i servizi tecnici	1	0
<i>Posizioni con trattamento tabellare di base B1</i>	2	2
Agente per i servizi amministrativi	0	0
Agente per i servizi tecnici	2	2
Categoria A	4	3
Addetto ai servizi amministrativi ausiliari	3	2
Addetto ai servizi amministrativi tecnici	1	1
TOTALE	155	127

Note:

- (a) Un'ulteriore posizione dirigenziale è coperta da dirigente con incarico a termine (non di ruolo dirigenziale)
(b) Un dipendente in aspettativa prolungata senza assegni

Personale a tempo indeterminato per qualifiche



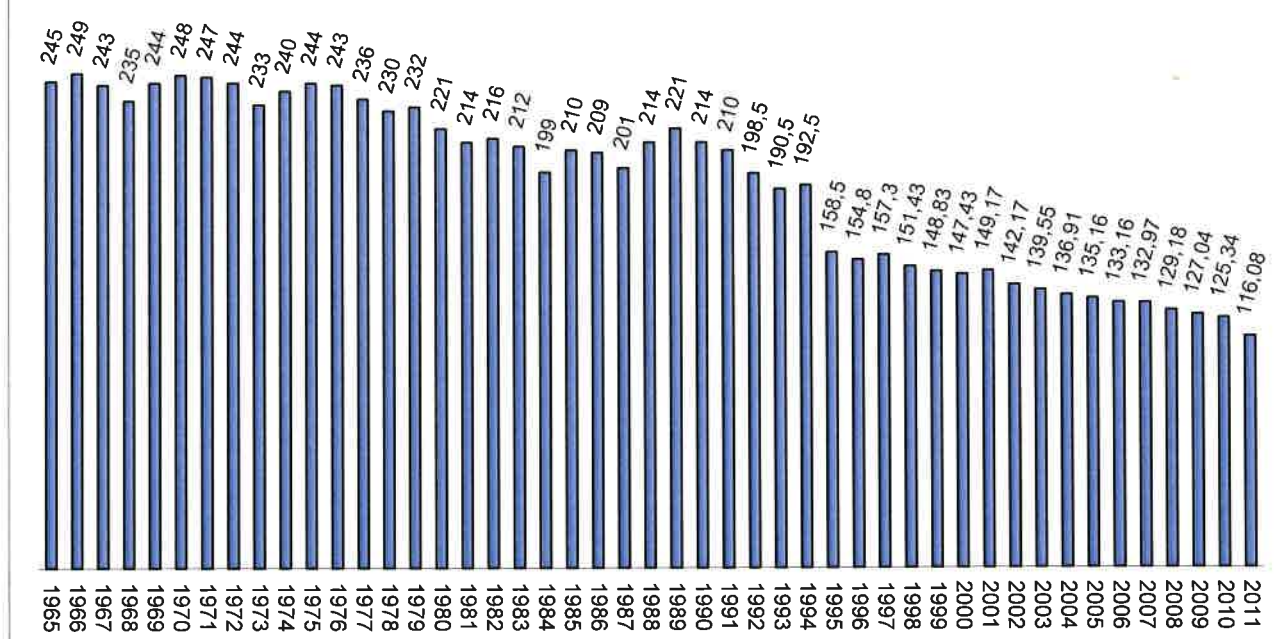
La grande maggioranza del personale della Camera di Commercio è inquadrata nella categoria "C", corrispondente a posizioni di concetto. Il contratto di lavoro applicato è quello del comparto "Regioni – Autonomie Locali".

Al 31 dicembre 2012 non vi era nessun dipendente con rapporto di lavoro a tempo determinato nelle qualifiche non dirigenziali.

La posizione di segretario generale era ricoperta da dirigente non di ruolo, legato all'Ente Camerale da rapporto di lavoro a termine.

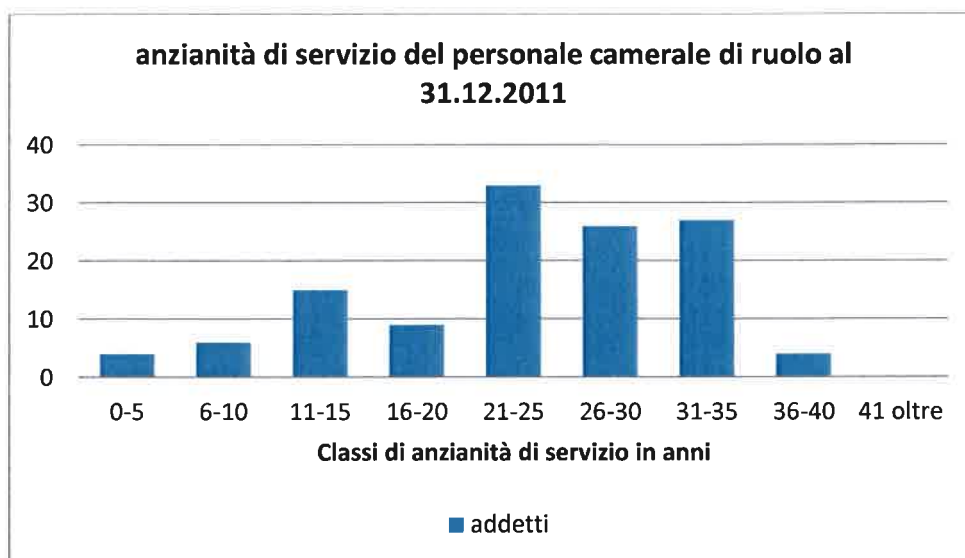
Evoluzione storica dell'organico

Andamento del personale di ruolo al 31 dicembre di ciascun anno solare considerata l'incidenza del part time; 1965-2011



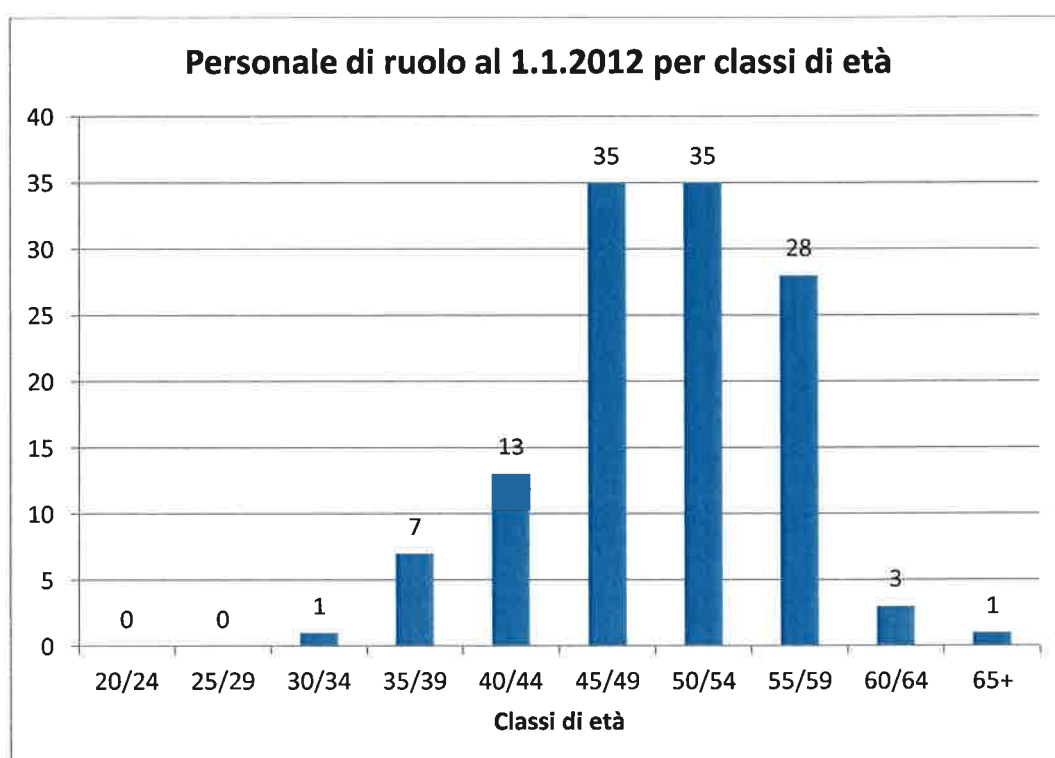
L'andamento storico del personale camerale di ruolo segna un trend decrescente di lungo periodo. L'estensione della serie storica proposta evidenzia gli effetti riconducibili, nell'ambito della programmazione degli organici e delle assunzioni, all'adozione di tecnologie informatiche nella generalità delle funzioni svolte. A partire dai primi anni '80 la riduzione del personale in servizio ha avuto carattere complessivamente costante; ad essa ha contribuito la presenza di rilevanti quote di personale con contratto a tempo parziale a partire dai primi anni '90. A decorrere dal 2012, per effetto del D.L. n. 95 dello stesso anno, la quota di turnover consentita alla Camere di Commercio è stata ridotta al 20%.

Composizione del personale per anzianità di servizio



La grande maggioranza (oltre il 70%) del personale camerale ha un'anzianità di servizio superiore a 20 anni.

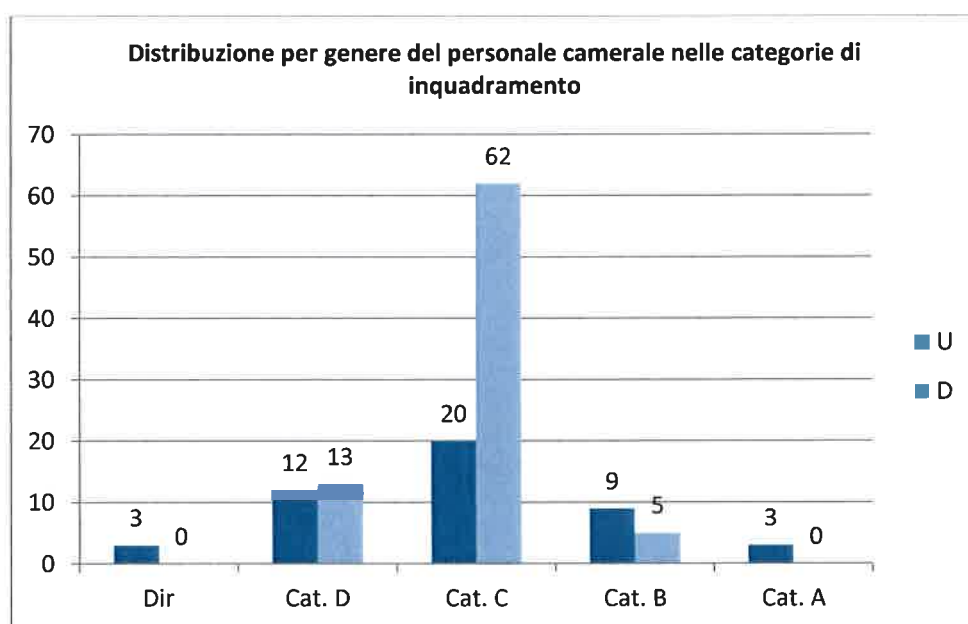
Età media



L'età media del personale in servizio è caratterizzata nel lungo periodo da una tendenza crescente, legata alle limitazioni nel turn over del personale che l'Ente Camerale è chiamato a osservare.

Al 1.1.2012 l'età media dei dipendenti camerale di ruolo era di 50,79 anni

Composizione del personale per genere



Il personale di genere femminile è largamente maggioritario, essendo pari, nel complesso, al 63% del totale; ne è evidente la concentrazione nelle qualifiche intermedie.

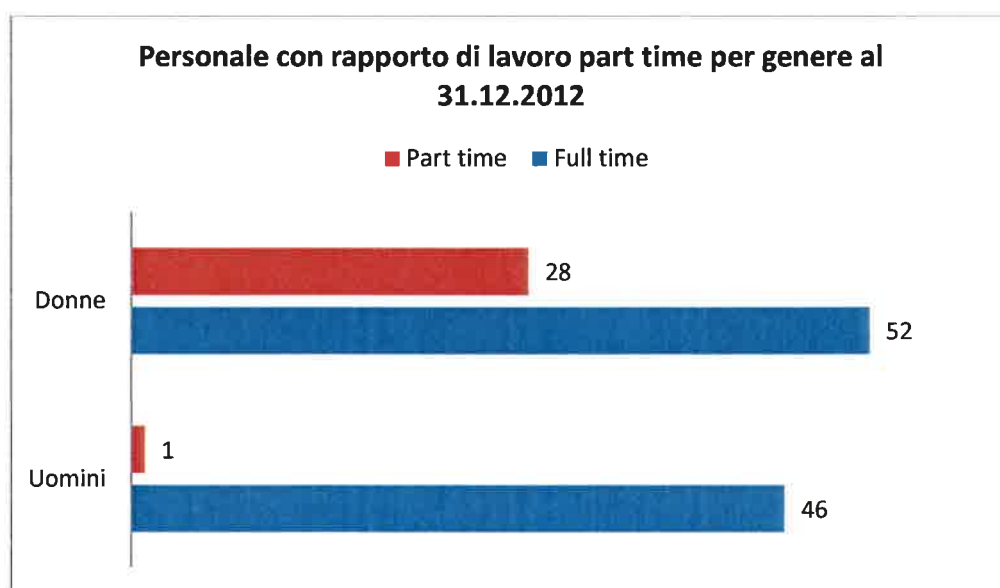
Composizione per titolo di studio

	Laurea	diploma	lic. media	
Segretario Generale	1			
Dirigenti	3			
D	18	8		
C	17	52	12	
B	1	2	8	
A			3	
	40	62	23	125

Alla data del 1.1.2012 la quota di personale in possesso di laurea era pari al 32%, confermando una tendenza crescente. Nell'ambito delle qualifiche dirigenziale e direttiva la percentuale di laureati era pari al 73,3%.

La quota complessiva di laureati e diplomati era pari all'81,6% degli addetti.

Composizione per tipologia di orario



L'utilizzo di rapporti di lavoro a tempo parziale interessa in grandissima maggioranza il personale di sesso femminile. La quota complessiva di personale part time è pari al 22,8%.

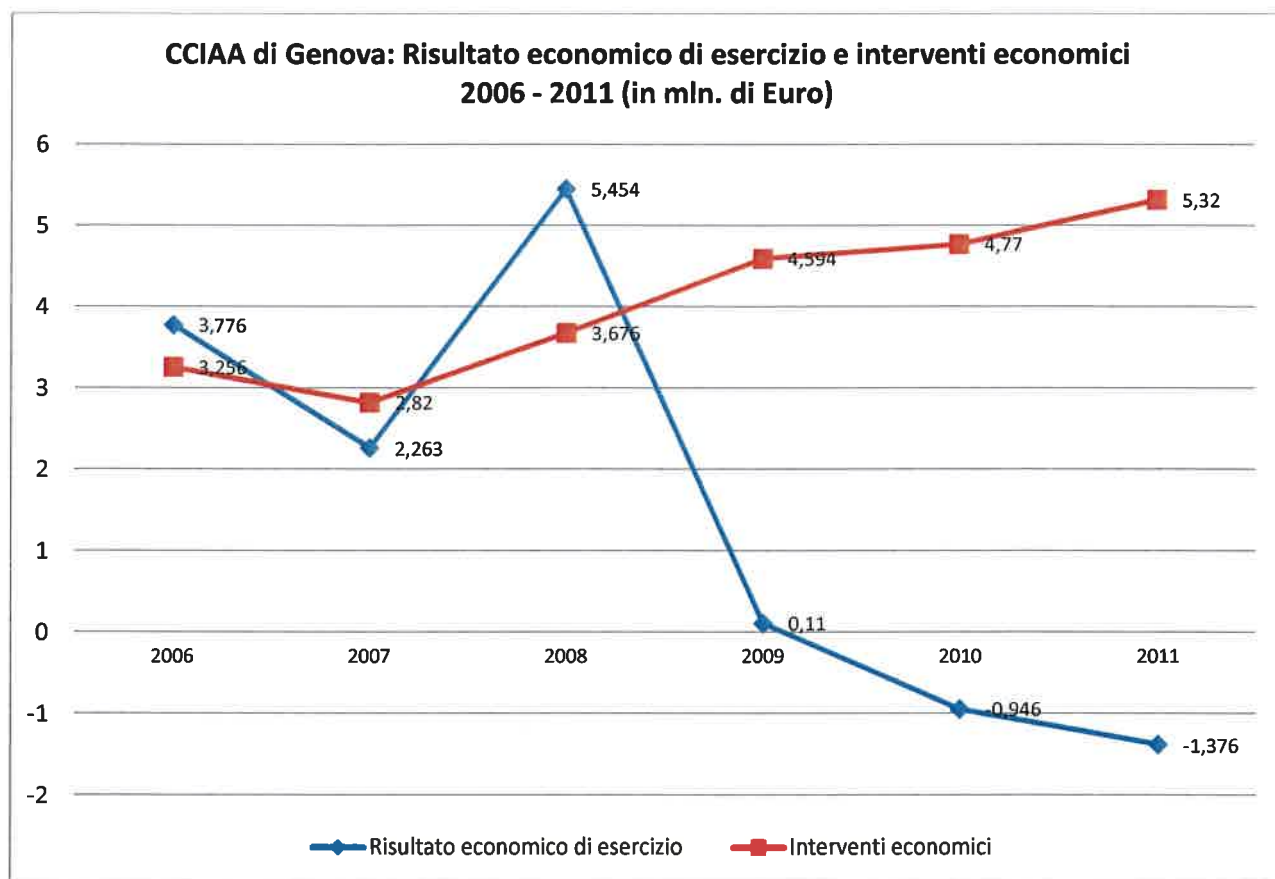
Ulteriore approfondimento del contesto interno dell'Ente è fornito dal documento di analisi di clima "Lavorare alla Camera di Commercio di Genova: il quadro e le tendenze" realizzata sul finire del 2012 e costituente verifica e sviluppo temporale dell'analisi di clima realizzata nel 2011 e riportata nel piano della performance 2012-2014.

Il documento, riportato in allegato (All.to tecnico n. 1) è stato realizzato con la partecipazione del Dipartimento di Discipline Organizzative e Gestionali Economiche della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova in collaborazione con il Centro Ligure Produttività operante presso la Camera di Commercio.

Risorse Finanziarie

La gestione finanziaria e patrimoniale della Camera di Commercio si caratterizza, nel panorama generale delle pubbliche amministrazioni, per l'assenza di indebitamento e per un andamento della gestione corrente che evidenzia, con l'utilizzo della contabilità economica di stampo privatistico, variazioni fortemente legate all'andamento generale dell'economia di cui la Camera di Commercio è espressione sostanziale oltre che rappresentativa.

A tale dinamica contribuisce inoltre l'azione che la Camera di Commercio pone in essere in funzione anticiclica, attingendo, ove necessario, alle economie realizzate nelle fasi di sviluppo per sostenere con maggiori interventi promozionali le dinamiche del sistema nei periodi recessivi. In tale ambito particolare rilievo hanno avuto di recente gli interventi a sostegno del credito alle piccole e medie imprese attraverso i consorzi collettivi di garanzia fidi, avuto riguardo alla matrice originariamente finanziaria della crisi economica in corso; ad essi si sono recentemente aggiunti gli oneri connessi all'impegno in favore delle imprese colpite dagli eventi alluvionali del 2010 e del 2011.



Obiettivi strategici

Con provvedimento della Giunta Camerale n. 373 del 17 dicembre 2012 sono stati definiti sulla base della Relazione previsionale e programmatica 2013 gli obiettivi attribuiti alla posizione dirigenziale di vertice per l'esercizio 2013. Tali obiettivi, in conformità con la deliberazione CiVIT n. 112/2010 coincidono attualmente con gli obiettivi strategici dell'Ente.

Obiettivi 2013 attribuiti al Dirigente di Vertice

- 1 Partecipazione alla reimpostazione dei modelli di organizzazione e funzionamento del sistema camerale anche a livello regionale, in esito al generale processo di ristrutturazione dell'amministrazione pubblica locale.
- 2 Supporto alle iniziative intese alla realizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie allo sviluppo del sistema economico genovese, attraverso azioni di promozione e/o l'opera di coordinamento dei soggetti interessati.
- 3 Gestione, monitoraggio e implementazione delle innovazioni introdotte dal D.Lgs. n. 150/09 in materia di ciclo della performance, ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e efficienza delle pubbliche amministrazioni, in termini di implementazione procedurale e documentale, in armonia con la disponibilità dei processi di sistema e con le relative tempistiche.
- 4 Coordinamento della partecipazione dell'Ente Camerale ai grandi eventi promozionali previsti per l'esercizio 2013 e realizzazione delle iniziative di animazione dell'economia rientranti nella programmazione dell'Ente Camerale, con particolare riferimento all'efficace ed efficiente impiego delle risorse
- 5 Azioni di formazione, informazione e implementazione della procedure in materia di Regolazione del Mercato
- 6 SUAP: Gestione degli adempimenti di competenza concernenti l'applicazione dell'art. 38 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con Legge 6.8.08 n. 133 e successive integrazioni nonché i relativi decreti attuativi, in un'ottica di rafforzamento dei rapporti con i Comuni, i professionisti e le associazioni imprenditoriali, coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo
- 7 Riduzione dei tempi di iscrizione e modifica delle posizioni del Registro Imprese in termini assoluti, normativi e di benchmark
- 8 Gestione delle procedure di comunicazione al Registro Imprese degli indirizzi PEC delle ditte individuali in un quadro di efficienza gestionale
- 9 Coordinamento del progetto per la legalità attivato dalla Camera di Commercio in coordinamento con le Forze dell'Ordine e con gli Uffici Giudiziari, in termini di efficace messa a disposizione delle risorse tecniche facenti oggetto del progetto

10 Adozione degli atti e adempimenti conseguenti all'applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa della Camera di Commercio in esito ai D.L. n. 78/2010, 95/2012, alle rispettive leggi di conversione e agli altri, anche successivi, interventi normativi a carattere finanziario.

11 Gestione delle iniziative di sviluppo delle reti d'impresa, a tutela del credito e del microcredito e di aggregazione dei consorzi fidi; gestione delle ulteriori iniziative anticicliche previste e partecipate dall'Ente a supporto delle prospettive di ripresa del sistema delle imprese, in termini organizzativi e di efficiente impiego delle risorse

12 Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatica regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR e attività svolta per la nuova futura programmazione fondi europei

13 Monitoraggio e coordinamento operativo delle attività poste in essere dall'Ente Camerale con riferimento alle prospettive gestionali delle maggiori società partecipate

14 Supporto alle attività degli organi istituzionali volte all'implementazione della mutata disciplina statutaria attraverso l'adozione di atti ivi previsti .

15 Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerali sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2010, e dell'applicazione dei vincoli in materia gestionale, anche in esito all'eventuale emanazione del regolamento di cui all'art. 4bis comma 1 della Legge 580/93 e all'eventuale riordino del sistema camerale.

16 Implementazione e valorizzazione degli strumenti di informazione e comunicazione volti al monitoraggio dell'economia locale

Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Obiettivi operativi 2013 attribuiti al personale dirigenziale di area

Dirigente Vicario

Partecipazione alla reimpostazione dei modelli di organizzazione e funzionamento del sistema camerale anche a livello regionale, in esito al generale processo di ristrutturazione dell'amministrazione pubblica locale. [6]

Adozione degli atti e adempimenti conseguenti all'applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa della Camera di Commercio in esito ai D.L. n. 78/2010, 95/2012, alle rispettive leggi di conversione e agli altri, anche successivi, interventi normativi a carattere finanziario. [8]

Gestione delle iniziative di sviluppo delle reti d'impresa, a tutela del credito e del microcredito e di aggregazione dei consorzi fidi; gestione delle ulteriori iniziative anticicliche previste e partecipate dall'Ente a supporto delle prospettive di ripresa del sistema delle imprese, in termini organizzativi e di efficiente impiego delle risorse [3]

Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatica regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR e attività svolta per la nuova futura programmazione fondi europei [2] [4] [7] [3]

Monitoraggio e coordinamento operativo delle attività poste in essere dall'Ente Camerale con riferimento alle prospettive gestionali delle maggiori società partecipate [1] [2]

Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerali sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2010, e dell'applicazione dei vincoli in materia gestionale, anche in esito all'eventuale emanazione del regolamento di cui all'art. 4bis comma 1 della Legge 580/93 e all'eventuale riordino del sistema camerale. [8]

Supporto alle iniziative intese alla realizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie allo sviluppo del sistema economico genovese, attraverso azioni di promozione e/o l'opera di coordinamento dei soggetti interessati. [1]

Coordinamento della partecipazione dell'Ente Camerale ai grandi eventi promozionali previsti per l'esercizio 2013 e realizzazione delle iniziative di animazione dell'economia rientranti nella programmazione dell'Ente Camerale, con particolare riferimento all'efficace ed efficiente impiego delle risorse [2]

Implementazione e valorizzazione degli strumenti di informazione e comunicazione volti al monitoraggio dell'economia locale [7]

Dirigente Conservatore del Registro Imprese

SUAP: Gestione degli adempimenti di competenza concernenti l'applicazione dell'art. 38 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con Legge 6.8.08 n. 133 e successive integrazioni nonché i relativi

decreti attuativi, in un'ottica di rafforzamento dei rapporti con i Comuni, i professionisti e le associazioni imprenditoriali, coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo [6]

Riduzione dei tempi di iscrizione e modifica delle posizioni del Registro Imprese in termini assoluti, normativi e di benchmark [6]

Gestione delle procedure di comunicazione al Registro Imprese degli indirizzi PEC delle ditte individuali in un quadro di efficienza gestionale [6]

Dirigente Area Personale

Gestione, monitoraggio e implementazione delle innovazioni introdotte dal D.Lgs. n. 150/09 in materia di ciclo della performance, ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e efficienza delle pubbliche amministrazioni, in termini di implementazione procedurale e documentale, in armonia con la disponibilità dei processi di sistema e con le relative tempistiche. [8]

Adozione degli atti e adempimenti conseguenti all'applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa della Camera di Commercio in esito ai D.L. n. 78/2010, 95/2012, alle rispettive leggi di conversione e agli altri, anche successivi, interventi normativi a carattere finanziario. [8]

Supporto alle attività degli organi istituzionali volte all'implementazione della mutata disciplina statutaria attraverso l'adozione di atti ivi previsti. [8]

Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerali sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2010, e dell'applicazione dei vincoli in materia gestionale, anche in esito all'eventuale emanazione del regolamento di cui all'art. 4bis comma 1 della Legge 580/93 e all'eventuale riordino del sistema camerale. [8]

Dirigente Area Regolazione del Mercato

Azioni di formazione, informazione e implementazione della procedure in materia di Regolazione del Mercato [5]

Coordinamento del progetto per la legalità attivato dalla Camera di Commercio in coordinamento con le Forze dell'Ordine e con gli Uffici Giudiziari, in termini di efficace messa a disposizione delle risorse tecniche facenti oggetto del progetto [5]

Partecipazione alla reimpostazione dei modelli di organizzazione e funzionamento del sistema camerale anche a livello regionale, in esito al generale processo di ristrutturazione dell'amministrazione pubblica locale. [6]

Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerali sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2010, e dell'applicazione dei vincoli in materia gestionale, anche in esito all'eventuale emanazione del regolamento di cui all'art. 4bis comma 1 della Legge 580/93 e all'eventuale riordino del sistema camerale. [8]

Lo sviluppo dell'albero della performance

Sulla base degli obiettivi assegnati al personale dirigente l'albero della performance 2013 si sviluppa nei termini di seguito riportati comprendenti le specifiche delle aree strategiche e dei relativi obiettivi strategici, dei programmi e degli obiettivi operativi.

Gli allegati tecnici n. 2 e 3 costituiti da schede obiettivo riportano il dettaglio concernente rispettivamente, gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi.

Albero della Performance 2012

Area Strategica

0001 Genova porta d'Europa

Obiettivo Strategico

0001 Monitoraggio e coordinamento operativo delle attività poste in essere dall'Ente Camerale con riferimento alle prospettive gestionali delle maggiori società partecipate

Indicatori

Attività istituzionale connessa al controllo societario di grandi partecipazioni	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	>= 5
Target 2013	>= 5
Target 2014	>= 5
Incremento % degli atti di Giunta e Consiglio in materia di partecipazioni	
Peso	20 %
Stato	2
Target 2012	>= +10 %
Target 2013	>= +10 %
Target 2014	>= +10 %
Incremento delle revisioni statutarie e patti di sindacato formalizzati	
Peso	20 %
Stato	0
Target 2012	>= +1 %
Target 2013	>= +1 %
Target 2014	>= +1 %
Percentuale partecipazioni sistema infrastrutturale provinciali/ Partecipazioni camerali	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	>= 76 %
Target 2013	>= 76 %
Target 2014	>= 76 %
Incremento degli investimenti finanziari in partecipazioni	
Peso	20 %
Stato	0
Target 2012	>= 500 000
Target 2013	>= 500 000
Target 2014	>= 500 000

Programma

0001 Strutturazione dell'economia provinciale

Obiettivo Operativo

0001 Gestione grandi Partecipazioni

Indicatori

Attività istituzionale connessa al controllo societario di grandi partecipazioni	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	>= 5
Incremento % degli atti di Giunta e Consiglio in materia di partecipazioni	
Peso	20 %
Stato	2
Target 2012	>= +10 %
Percentuale partecipazioni sistema infrastrutturale provinciali/ Partecipazioni camerali	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	>= 76 %
Incremento delle revisioni statutarie e patti di sindacato formalizzati	
Peso	20 %
Stato	0
Target 2012	>= +1 %
Incremento degli investimenti finanziari in partecipazioni	
Peso	20 %
Stato	0
Target 2012	>= 500 000

0002 Supporto alle iniziative intese alla realizzazione delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie allo sviluppo del sistema economico genovese, attraverso azioni di promozione e/o l'ope

Indicatori

Eventi promozionali in campo infrastrutturale	
Peso	50 %
Stato	---
Target 2012	>= 67
Target 2013	>= 67
Target 2014	>= 67
Grado di utilizzo delle risorse stanziati per la comunicazione in campo infrastrutturale	
Peso	50 %
Stato	---
Target 2012	>= 80 %
Target 2013	>= 80 %
Target 2014	>= 80 %

Programma

0002 Sistema infrastrutture

Obiettivo Operativo

0002 Iniziative di sviluppo in campo infrastrutturale

Indicatori

Eventi promozionali in campo infrastrutturale	
Peso	50 %
Stato	---
Target 2012	>= 67
Grado di utilizzo delle risorse stanziati per la comunicazione in campo infrastrutturale	
Peso	50 %
Stato	---
Target 2012	>= 80 %

Area Strategica

0002 Valorizzazione del territorio

Obiettivo Strategico

0003 Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatica regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR

Indicatori

Azioni promozionali su bandi Regionali POR	
Peso	50 %
Stato	---
Target 2012	>= 7
Target 2013	>= 7
Target 2014	>= 7
Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR	
Peso	50 %
Stato	---
Target 2012	>= 120
Target 2013	>= 120
Target 2014	>= 120

Programma

0003 Sviluppo territoriale

Obiettivo Operativo

0003 Attività su bandi bandi Por Fesr finalizzati alla valorizzazione del Territorio

Indicatori

Azioni promozionali su bandi Regionali POR	
Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	>= 7
Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR	
Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	>= 120

0004 Monitoraggio e coordinamento operativo delle attività poste in essere dall'Ente Camerale con riferimento alle prospettive gestionali delle maggiori società partecipate

Indicatori	Programma
Attività istituzionale connessa al controllo societario di grandi partecipazioni	
Peso	20 %
Stato	—
Target 2012	>= 5
Target 2013	>= 5
Target 2014	>= 5
Incremento % degli atti di Giunta e Consiglio in materia di partecipazioni	
Peso	20 %
Stato	2
Target 2012	>= +10 %
Target 2013	>= +10 %
Target 2014	>= +10 %
Incremento delle revisioni statutarie e patti di sindacato formalizzati	
Peso	20 %
Stato	0
Target 2012	>= +1 %
Target 2013	>= +1 %
Target 2014	>= +1 %
Percentuale partecipazioni sistema infrastrutturale provinciali/ Partecipazioni camerali	
Peso	20 %
Stato	—
Target 2012	>= 76 %
Target 2013	>= 76 %
Target 2014	>= 76 %
Incremento degli investimenti finanziari in partecipazioni	
Peso	20 %
Stato	0
Target 2012	>= 500 000
Target 2013	>= 500 000
Target 2014	>= 500 000

0004 Marketing territoriale e investimenti

Obiettivo Operativo	
0004 Gestione grandi Partecipazioni	
Indicatori	
Attività istituzionale connessa al controllo societario di grandi partecipazioni	
Peso	20 %
Stato	—
Target 2012	>= 5
Incremento % degli atti di Giunta e Consiglio in materia di partecipazioni	
Peso	20 %
Stato	2
Target 2012	>= +10 %
Incremento delle revisioni statutarie e patti di sindacato formalizzati	
Peso	20 %
Stato	0
Target 2012	>= +1 %
Percentuale partecipazioni sistema infrastrutturale provinciali/ Partecipazioni camerali	
Peso	20 %
Stato	—
Target 2012	>= 76 %
Incremento degli investimenti finanziari in partecipazioni	
Peso	20 %
Stato	0
Target 2012	>= 500 000

0005 Coordinamento della partecipazione dell'Ente Camerale ai grandi eventi promozionali previsti per l'esercizio 2012 e realizzazione delle iniziative di animazione dell'economia rientranti nella pro

Indicatori	Programma
Spesa media per intervento promozionale	
Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	> 20 000
Target 2013	> 20 000
Target 2014	> 20 000
Grado di utilizzo del budget per grandi eventi promozionali	
Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	> 80 %
Target 2013	> 80 %
Target 2014	> 80 %

0005 Marketing territoriale e turismo

Obiettivo Operativo	
0005 Gestione iniziative promozionali	
Indicatori	
Spesa media per intervento promozionale	
Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	> 20 000
Grado di utilizzo del budget per grandi eventi promozionali	
Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	> 80 %

Area Strategica

0003 Sostegno anticiclico alle PMI

Obiettivo Strategico

0006 Gestione delle iniziative di sviluppo delle reti d'impresa, a tutela del credito e del microcredito; gestione delle ulteriori iniziative anticicliche previste e partecipate dall'Ente in relazioni

Indicatori	Programma
Percentuale di utilizzo risorse stanziato per programmi di sostegno al credito	
Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	> 80 %
Target 2013	> 80 %
Target 2014	> 80 %
Sviluppo temporale del numero di imprese coinvolte nei programmi camerali di sostegno al credito nell'anno "n" rispetto alla media del triennio ("n-3", "n-1")	

0006 Sostegno al credito

Obiettivo Operativo	
0006 Iniziative in materia di credito e microcredito	
Indicatori	

Sviluppo temporale del numero di imprese coinvolte nei programmi camerali di sostegno al credito nell'anno "n" rispetto alla media del triennio ("n-3"; "n-1")

Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	> 50 %
Target 2013	> 80 %
Target 2014	> 80 %

Percentuale di utilizzo risorse stanziato per programmi di sostegno al credito

Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	> 80 %

Sviluppo temporale del numero di imprese coinvolte nei programmi camerali di sostegno al credito nell'anno "n" rispetto alla media del triennio ("n-3"; "n-1")

Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	> 50 %

0007 Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatica regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR

Indicatori

Azioni promozionali su bandi Regionali POR

Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	>= 7
Target 2013	>= 7
Target 2014	>= 7

Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR

Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	>= 120
Target 2013	>= 120
Target 2014	>= 120

Programma

0007 Sostenere lo sviluppo della competitività delle imprese

Obiettivo Operativo

0007 Attività su bandi bandi Por assi (anticiclico)

Indicatori

Azioni promozionali su bandi Regionali POR

Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	>= 7

Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR

Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	>= 120

Area Strategica

0004 Formazione ricerca e innovazione

Obiettivo Strategico

0008 Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatica regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR

Indicatori

Azioni promozionali su bandi Regionali POR

Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	>= 7
Target 2013	>= 7
Target 2014	>= 7

Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR

Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	>= 120
Target 2013	>= 120
Target 2014	>= 120

Programma

0008 Diffusione dell'innovazione

Obiettivo Operativo

0008 Attività su bandi bandi Por in materia di formazione energia e innovazione

Indicatori

Azioni promozionali su bandi Regionali POR

Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	>= 7

Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR

Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	>= 120

Area Strategica

0005 Sviluppo e integrazione delle attività di regolazione del mercato

Obiettivo Strategico

0009 Implementazione gestionale, secondo le tempistiche e la concreta evoluzione degli adempimenti, delle iniziative anche a livello regionale derivanti dall'applicazione dell'istituto della mediazioni

Indicatori

Sviluppo temporale del numero di arbitrati e conciliazioni/mediazioni effettuate dalla Camera di commercio nell'anno "n" rispetto alla media del triennio ("n-3"; "n-1")

Peso	33 %
Stato	—
Target 2012	> 2
Target 2013	> 2
Target 2014	> 2

Livello di diffusione del servizio di Conciliazione/ Mediazione

Peso	33 %
Stato	—
Target 2012	> 1
Target 2013	> 1
Target 2014	> 1

Programma

0009 Regolazione del mercato

Obiettivo Operativo

0009 Sviluppo Mediaconciliazione

Indicatori

Livello di diffusione del servizio di Conciliazione/ Mediazione

Peso	33 %
Stato	—
Target 2012	> 1

Sviluppo temporale del numero di arbitrati e conciliazioni/mediazioni effettuate dalla Camera di commercio nell'anno "n" rispetto alla media del triennio ("n-3"; "n-1")

Peso	33 %
------	------

Livello di usabilità della pagina web dell'ufficio Arbitrato e Mediazione	
Peso	34 %
Stato	—
Target 2012	<= 4
Target 2013	<= 4
Target 2014	<= 4

Sviluppo temporale del numero di arbitrati e conciliazioni/mediazioni effettuate dalla Camera di commercio nell'anno "n" rispetto alla media del triennio ("n-3"; "n-1")

Stato	—
Target 2012	> 2
Livello di usabilità della pagina web dell'ufficio Arbitrato e Mediazione	
Peso	34 %
Stato	—
Target 2012	<= 4

0010 Coordinamento del progetto per la legalità attivato dalla Camera di Commercio in coordinamento con le Forze dell'Ordine e con gli Uffici Giudiziari, in termini di efficace messa a disposizione de

Indicatori	
Grado di utilizzo delle risorse stanziate per il progetto Legalità	
Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	> 80 %
Target 2013	> 80 %
Target 2014	> 80 %
Incremento della strumentazione resa disponibile per il progetto Legalità	
Peso	50 %
Stato	2
Target 2012	> +200 %
Target 2013	> +200 %
Target 2014	> +200 %

Programma
0010 Collaborazione al quadro della regolazione del mercato

Obiettivo Operativo

0010 Progetto legalità

Indicatori	
Grado di utilizzo delle risorse stanziate per il progetto Legalità	
Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	> 80 %
Incremento della strumentazione resa disponibile per il progetto Legalità	
Peso	50 %
Stato	2
Target 2012	> +200 %

Area Strategica

0006 Semplificazione amministrativa dell'avvio e svolgimento delle attività economiche

Obiettivo Strategico

0011 Partecipazione alla reimpostazione dei modelli di organizzazione e funzionamento del sistema camerale ligure, anche in via convenzionale o multilaterale, a seguito del D.Lgs. 15.2.2010 n.23

Indicatori	
Incremento delle Convenzioni/Accordi per la Regionalizzazione di attività Digs 23/2010	
Peso	50 %
Stato	2
Target 2012	> +50 %
Target 2013	> +50 %
Target 2014	> +50 %
Incremento in % degli atti amministrativi adottati a seguito di accordi tra soggetti camerali della Regione	
Peso	50 %
Stato	27
Target 2012	> +25 %
Target 2013	> +25 %
Target 2014	> +25 %

Programma
0011 Integrazione delle attività amministrative tra Enti del sistema camerale

0012 SUAP: Gestione degli adempimenti di competenza concernenti l'applicazione dell'art. 38 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con Legge 6.8.08 n. 133 e successive integrazioni nonché i relati

Indicatori	
Attività interistituzionale connessa all'operatività del Suap	
Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	>= 6
Target 2013	>= 6
Target 2014	>= 6
Incremento delle pratiche SUAP	
Peso	50 %
Stato	27
Target 2012	> +400 %
Target 2013	> +400 %
Target 2014	> +400 %

Programma
0012 Accessibilità e semplificazione

Obiettivo Operativo

0012 Sviluppo adempimenti Suap

Indicatori	
Incremento delle pratiche SUAP	
Peso	50 %
Stato	27
Target 2012	> +400 %
Attività interistituzionale connessa all'operatività del Suap	
Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	>= 6

0013 Riduzione dei tempi di iscrizione e modifica delle posizioni del Registro Imprese in termini assoluti, normativi e di benchmark

Indicatori

Programma

Rispetto dei tempi di evasione (5 giorni) delle pratiche Registro Imprese	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	> 36 %
Target 2013	> 36 %
Target 2014	> 36 %
Tasso di sospensione delle pratiche Registro Imprese	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	< 15 %
Target 2013	< 15 %
Target 2014	< 15 %
Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche Registro Imprese	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	< 10
Target 2013	< 10
Target 2014	< 10
Durata gestione pratiche	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	> 14
Target 2013	> 14
Target 2014	> 14
Volume di attività gestito dal personale addetto alla gestione della iscrizione di atti/fatti nel RI e nel REA	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	> 5.000
Target 2013	> 5.000
Target 2014	> 5.000

0013 Tempestività

Obiettivo Operativo

0013 Riduzione di tempi Registro Imprese

Indicatori

Rispetto dei tempi di evasione (5 giorni) delle pratiche Registro Imprese	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	> 36 %
Durata gestione pratiche	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	> 14
Volume di attività gestito dal personale addetto alla gestione della iscrizione di atti/fatti nel RI e nel REA	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	> 5.000
Tasso di sospensione delle pratiche Registro Imprese	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	< 15 %
Tempi medi di lavorazione delle pratiche telematiche Registro Imprese	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	< 10

0014 Gestione delle procedure di comunicazione al Registro Imprese degli indirizzi PEC in un quadro di efficienza gestionale

Indicatori	
Gestione efficiente delle pratiche PEC	
Peso	100 %
Stato	---
Target 2012	< 1,2
Target 2013	< 1,2
Target 2014	< 1,2

Programma

0014 Efficienza

Obiettivo Operativo

0014 Gestione efficiente pratiche PEC

Indicatori

Gestione efficiente delle pratiche PEC	
Peso	100 %
Stato	---
Target 2012	< 1,2

0015 Partecipazione alla reimpostazione dei modelli di organizzazione e funzionamento del sistema camerale ligure, anche in via convenzionale o multilaterale, a seguito del D.Lgs. 15.2.2010 n.23

Indicatori	
Incremento delle Convenzioni/Accordi per la Regionalizzazione di attività Dlgs 23/2010	
Peso	50 %
Stato	2
Target 2012	> +50 %
Target 2013	> +50 %
Target 2014	> +50 %
Incremento in % degli atti amministrativi adottati a seguito di accordi tra soggetti camerale della Regione	
Peso	50 %
Stato	27
Target 2012	> +25 %
Target 2013	> +25 %
Target 2014	> +25 %

Programma

0015 Integrazione delle attività amministrative tra Enti del sistema camerale

Obiettivo Operativo

0015 Regionalizzazione attività Dlgs 23/2010 nelle materie della regolazione del mercato

Indicatori

Incremento delle Convenzioni/Accordi per la Regionalizzazione di attività Dlgs 23/2010	
Peso	50 %
Stato	2
Target 2012	> +50 %
Incremento in % degli atti amministrativi adottati a seguito di accordi tra soggetti camerale della Regione	
Peso	50 %
Stato	27
Target 2012	> +25 %

Area Strategica

0007 Informazione e comunicazione economica

Obiettivo Strategico

0016 Attività gestionale, di comunicazione e di coordinamento in materia programmatica regionale, di animazione bandi, di divulgazione bandi POR

Indicatori	
Azioni promozionali su bandi Regionali POR	
Peso	50 %
Stato	---
Target 2012	>= 7
Target 2013	>= 7
Target 2014	>= 7

Programma

0016 Comunicazione

Obiettivo Operativo

0016 Attività di comunicazione su bandi Por

Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR

Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	>= 120
Target 2013	>= 120
Target 2014	>= 120

Indicatori

Azioni promozionali su bandi Regionali POR	
Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	>= 7
Livello di coinvolgimento delle imprese nelle iniziative dei bandi Regionali POR	
Peso	50 %
Stato	—
Target 2012	>= 120

Area Strategica

0008 Efficientamento dei servizi di supporto

Obiettivo Strategico

0017 Adozione degli atti e adempimenti conseguenti all'applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa della Camera di Commercio in esito al D.Lgs. n. 78/2010, convertito con L

Indicatori

Incremento % del numero dei prospetti presentati al Collegio dei Revisori	
Peso	36 %
Stato	12
Target 2012	>= +10 %
Target 2013	>= +10 %
Target 2014	>= +10 %
Rispetto Budget spese per Autoveicoli e Taxi	
Peso	16 %
Stato	—
Target 2012	<= 1
Target 2013	<= 1
Target 2014	<= 1
Rispetto Budget spese per Convegni Mostre Pubblicità e Rappresentanza	
Peso	16 %
Stato	—
Target 2012	<= 1
Target 2013	<= 1
Target 2014	<= 1
Rispetto Budget spese per Manutenzione Immobili	
Peso	16 %
Stato	—
Target 2012	<= 1
Target 2013	<= 1
Target 2014	<= 1
Rispetto del Budget Studi e Consulenze	
Peso	16 %
Stato	—
Target 2012	<= 0,5
Target 2013	<= 0,5
Target 2014	<= 0,5

Programma

0017 Controllo della spesa

Obiettivo Operativo

0017 Contenimento spese DL 78/2010 in materia di acquisizione di beni e servizi e contabilità

Indicatori

Incremento % del numero dei prospetti presentati al Collegio dei Revisori	
Peso	36 %
Stato	12
Target 2012	>= +10 %
Rispetto Budget spese per Autoveicoli e Taxi	
Peso	16 %
Stato	—
Target 2012	<= 1
Rispetto Budget spese per Convegni Mostre Pubblicità e Rappresentanza	
Peso	16 %
Stato	—
Target 2012	<= 1
Rispetto Budget spese per Manutenzione Immobili	
Peso	16 %
Stato	—
Target 2012	<= 1
Rispetto del Budget Studi e Consulenze	
Peso	16 %
Stato	—
Target 2012	<= 0,5

0018 Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerale sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2

Indicatori

Atti supportati in materia di acquisizione di beni e servizi delle Aziende Speciali	
Peso	14 %
Stato	—
Target 2012	> 297
Target 2013	> 297
Target 2014	> 297
Incremento dell'attività di supporto alle Aziende Speciali	
Peso	43 %
Stato	0,1
Target 2012	> +25 %
Target 2013	> +25 %
Target 2014	> +25 %
Risultato economico delle Aziende Speciali	
Peso	43 %
Stato	—
Target 2012	>= -5.000
Target 2013	>= -5.000
Target 2014	>= -5.000

Programma

0018 Supporto Aziende Speciali

Obiettivo Operativo

0018 Attività di supporto alle Aziende Speciali in materia amministrativa contabile e istituzionale

Indicatori

Atti supportati in materia di acquisizione di beni e servizi delle Aziende Speciali	
Peso	14 %
Stato	—
Target 2012	> 297
Incremento dell'attività di supporto alle Aziende Speciali	
Peso	43 %
Stato	0,1
Target 2012	> +25 %
Risultato economico delle Aziende Speciali	
Peso	43 %
Stato	—
Target 2012	>= -5.000

0019 Gestione, monitoraggio e realizzazione delle innovazioni introdotte dal D.Lgs. n. 150/09 in materia di ciclo della performance, ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e efficienza

Indicatori

Documenti relativi al ciclo della Performance approvati nell'anno	
Peso	20 %
Stato	—

Programma

0019 Efficacia gestionale

Obiettivo Operativo

Target 2012	>= 4
Target 2013	>= 4
Target 2014	>= 4
Report Controllo di Gestione	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	>= 3
Target 2013	>= 3
Target 2014	>= 3
Volume di attività gestito dal personale addetto al processo Ciclo di gestione della Performance	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	> 12
Target 2013	> 12
Target 2014	> 12
Percentuale di completamento mappatura processi	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	> 80 %
Target 2013	> 80 %
Target 2014	> 80 %
Varianza retribuzione accessoria	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	> 1,15
Target 2013	> 1,15
Target 2014	> 1,15

0019 Attivazione Dlgs 150/09 anno 2012

Indicatori	
Percentuale di completamento mappatura processi	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	> 80 %
Varianza retribuzione accessoria	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	> 1,15
Volume di attività gestito dal personale addetto al processo Ciclo di gestione della Performance	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	> 12
Documenti relativi al ciclo della Performance approvati nell'anno	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	>= 4
Report Controllo di Gestione	
Peso	20 %
Stato	---
Target 2012	>= 3

0020 Adozione degli atti e adempimenti conseguenti all'applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa della Camera di Commercio in esito al D.Lgs. n. 78/2010, convertito con L.

Indicatori	
Incremento % del numero dei prospetti presentati al Collegio dei Revisori	
Peso	25 %
Stato	12
Target 2012	>= +10 %
Target 2013	>= +10 %
Target 2014	>= +10 %
Rispetto Budget di spesa per spese di Formazione	
Peso	25 %
Stato	---
Target 2012	< 1
Target 2013	< 1
Target 2014	< 1
Rispetto Budget di spesa per spese di Missione	
Peso	25 %
Stato	---
Target 2012	< 1
Target 2013	< 1
Target 2014	< 1
Rispetto del Budget di spesa per Organi Collegiali	
Peso	25 %
Stato	---
Target 2012	<= 1
Target 2013	<= 1
Target 2014	<= 1

Programma

0020 Controllo della spesa

Obiettivo Operativo

0020 Contenimento spese DL 78/2010 in materia di costi del personale e collaboratori

Indicatori	
Rispetto Budget di spesa per spese di Formazione	
Peso	25 %
Stato	---
Target 2012	< 1
Incremento % del numero dei prospetti presentati al Collegio dei Revisori	
Peso	25 %
Stato	12
Target 2012	>= +10 %
Rispetto Budget di spesa per spese di Missione	
Peso	25 %
Stato	---
Target 2012	<= 1
Rispetto del Budget di spesa per Organi Collegiali	
Peso	25 %
Stato	---
Target 2012	<= 1

0021 Supporto alle attività degli organi istituzionali volte alla prescritta revisione, a seguito della revisione statutaria ex art. 3 D.Lgs. 23/2010, della pluralità di regolamenti consiliari incisi

Indicatori	
Atti di Giunta e Consiglio in materia di revisione regolamentare	
Peso	33 %
Stato	---
Target 2012	>= 4
Target 2013	>= 4
Target 2014	>= 4
Indice economico di produzione delle norme di autonomia all'interno dell'Ente	
Peso	33 %
Stato	---
Target 2012	< 25 %
Target 2013	< 25 %
Target 2014	< 25 %
Regolamenti revisionali	
Peso	34 %
Stato	---
Target 2012	>= 2
Target 2013	>= 2
Target 2014	>= 2

Programma

0021 Qualità processi interni

Obiettivo Operativo

0021 Revisione Regolamenti Dlgs 23/2010

Indicatori	
Indice economico di produzione delle norme di autonomia all'interno dell'Ente	
Peso	33 %
Stato	---
Target 2012	< 25 %
Atti di Giunta e Consiglio in materia di revisione regolamentare	
Peso	33 %
Stato	---
Target 2012	>= 4
Regolamenti revisionali	
Peso	34 %
Stato	---
Target 2012	>= 2

0022 Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerali sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2

Indicatori

Programma

Alti supportati in materia di Personale delle Aziende Speciali

Peso	14 %
Slalo	—
Target 2012	>= 3
Target 2013	>= 3
Target 2014	>= 3

Incremento dell'attività di supporto alle Aziende Speciali

Peso	43 %
Slalo	0,1
Target 2012	> +25 %
Target 2013	> +25 %
Target 2014	> +25 %

Risultato economico delle Aziende Speciali

Peso	43 %
Slalo	—
Target 2012	>= -5.000
Target 2013	>= -5.000
Target 2014	>= -5.000

0022 Supporto Aziende Speciali

Obiettivo Operativo

0022 Attività di supporto alle Aziende Speciali in materia di personale e istituzionale

Indicatori

Incremento dell'attività di supporto alle Aziende Speciali

Peso	43 %
Slalo	0,1
Target 2012	> +25 %

Alti supportati in materia di Personale delle Aziende Speciali

Peso	14 %
Slalo	—
Target 2012	>= 3

Risultato economico delle Aziende Speciali

Peso	43 %
Slalo	—
Target 2012	>= -5.000

0023 Attività propositiva e di supporto in ordine all'evoluzione del ruolo e della disciplina delle aziende speciali camerale sotto il profilo dell'implementazione delle previsioni del D.Lgs. n. 23/2

Indicatori

Incremento dell'attività di supporto alle Aziende Speciali

Peso	42 %
Slalo	0,1
Target 2012	> +25 %
Target 2013	> +25 %
Target 2014	> +25 %

Risultato economico delle Aziende Speciali

Peso	43 %
Slalo	—
Target 2012	>= -5.000
Target 2013	>= -5.000
Target 2014	>= -5.000

Incremento del fatturato delle Aziende Speciali in materia di Regolazione del Mercato

Peso	15 %
Slalo	20.666,67
Target 2012	>= +200 %
Target 2013	>= +200 %
Target 2014	>= +200 %

Programma

0023 Supporto Aziende Speciali

Obiettivo Operativo

0023 Attività di supporto alle Aziende Speciali in materia di regolazione del mercato

Indicatori

Incremento dell'attività di supporto alle Aziende Speciali

Peso	42 %
Slalo	0,1
Target 2012	> +25 %

Risultato economico delle Aziende Speciali

Peso	43 %
Slalo	—
Target 2012	>= -5.000

Incremento del fatturato delle Aziende Speciali in materia di Regolazione del Mercato

Peso	15 %
Slalo	20.666,67
Target 2012	>= +200 %

Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della performance

Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del piano della performance

Il Piano della performance 2013-2015 rappresenta il secondo passo evolutivo di un percorso di acquisizione, interiorizzazione e maturazione di riflessioni, metodologie, competenze sviluppate in armonia con le iniziative poste in campo dal sistema nazionale delle Camere di Commercio nell'intento di porsi quale ambito strutturato di sperimentazione delle logiche introdotte dal D.Lgs. 150/09. Il percorso compiuto si è arricchito nel 2012 di esperienze che hanno visto la partecipazione della Camera di Commercio alle iniziative sviluppate dal sistema sia sotto il profilo tecnico che su quello logico e operativo, cogliendo quale presupposto logico della definizione del piano la concreta disponibilità di quei criteri e parametri che, consentendo una convergenza delle Camere di Commercio italiane su comuni basi metodologiche, conferiscono alle iniziative compiute la sostanza operativa che ad esse deriva dai requisiti di condivisione, confrontabilità, misurabilità e standardizzazione.

In sede di stesura del Piano, nell'intenzione di impostare sulla base di un'architettura equilibrata documenti destinati alla tracciabilità della propria evoluzione all'interno di un progressivo, iterativo perfezionamento nella forma e nel contenuto nel corso dei successivi esercizi, è stata compiuta la scelta di confermare l'impianto del Piano della Performance 2012-2014, attenendosi accuratamente alla strutturazione suggerita da CIVIT nella propria deliberazione n. 112/2010.

Nel cogliere sin dagli esercizi precedenti, la possibilità di implementare processi gestionali informati a forti principi di selettività, la Camera di Commercio ha gettato le basi della propria attuale pianificazione con la definizione del piano pluriennale di mandato 2010-2014, il cui biennio conclusivo coincide con i primi due terzi del triennio di riferimento del presente documento.

La definizione di quanto può ritenersi riferibile all'identità dell'amministrazione e alla programmazione strategica deve perciò essere ricondotta a tale momento definitorio, che ha interpretato alla realtà locale cittadina e locale il complesso delle competenze e dei compiti che alla Camera di Commercio derivano dalla propria specifica disciplina di Legge, proprio nel 2010 rivista dalla riforma della Legge n. 580/93.

Il coordinamento di tale fase preliminare ha visto il ruolo preponderante della direzione cui, nella fase di approfondimento dell'analisi del contesto hanno essenzialmente contribuito il settore studi e statistica (contesto esterno) e il settore personale (contesto interno) della struttura camerale. L'analisi del contesto interno è stata realizzata con un approccio puntuale e non previsionale, nella consapevolezza dell'estrema volubilità degli scenari economici, cui si ritiene

debba corrispondere un'uguale rapidità degli strumenti delle politiche e conseguentemente, dei piani operativi collocati all'interno di aree strategiche necessariamente generali.

Ne è derivata la scelta consapevole di orientare su obiettivi di taglio strategico, più coerenti da un lato con le linee fondamentali di azione, dall'altro con le tempistiche concretamente programmabili dell'azione medesima, il livello più significativo della pianificazione. Tale fase ha coinvolto nei mesi di ottobre-dicembre 2012 la direzione generale supportata dall'area personale e dall'ufficio controllo di gestione, approdando nel mese di dicembre alla definizione degli obiettivi di cui trattasi ad opera della giunta Camerale.

La definizione degli obiettivi operativi, immediatamente successiva e strettamente correlata si è sviluppata essenzialmente nel mese di dicembre attraverso il coordinamento tra la dirigenza di vertice, competenza alla loro formalizzazione e i dirigenti di area.

La formalizzazione degli indicatori e dei parametri di riscontro ha nel contempo coinvolto con particolare impegno l'ufficio controllo di gestione e la direzione dell'Area Personale anche in relazione alla disponibilità, dal 2012, del sistema informativo dedicato realizzato con le risorse del sistema camerale nazionale. Tali indicatori e parametri sono quindi stati sottoposti all'organo di valutazione dell'Ente per le competenze ad esso attribuite dalle norme in vigore.

La comunicazione del piano all'interno e all'esterno dell'Ente trova il proprio naturale presupposto nella formalizzazione dello stesso, di competenza della Giunta Camerale ai sensi dell'art. 14 comma 6 della legge n. 580/93, nei tempi stabiliti dalla Legge (gennaio 2013). Esso troverà particolare impulso dall'utilizzo della strumentazione telematica anche in diretto esito della normativa al caso applicabile.

Coerenza con la fase di programmazione economica e di bilancio

La definizione del piano della performance 2013 si è sviluppata in via contemporanea e coordinata con gli strumenti di programmazione economica e di bilancio. Elemento fondamentale di tale coesione è rappresentato dalla comune fonte programmatica rappresentata sul piano pluriennale dal programma di mandato dell'Ente, su quello annuale, dalla relazione previsionale e programmatica che tale programma aggiorna, previsti, rispettivamente dagli artt. 4 e 5 del regolamento di contabilità della Camere di Commercio emanato con D.P.R. n. 254/2005. Dai due documenti programmatori scaturiscono, infatti, da un lato, i documenti di cui agli artt. 6, 7 e 8 dello stesso Regolamento (Preventivo, Relazione al preventivo, Budget direzionale), dall'altro, per naturale coerenza programmatica, la definizione degli obiettivi e programmi strategici inclusa nel presente piano. L'assegnazione ai dirigenti delle risorse di cui al budget direzionale avviene contestualmente con provvedimento del dirigente di vertice ai sensi dell'art. 8 comma 3 del sopra citato regolamento.

Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

L'adozione del presente piano conferma nei termini sopra descritti il definitivo avvio del ciclo di gestione della performance nelle forme puntualmente delineate dal D.Lgs. 150/09. Esso comporta pertanto un primo momento di crescita e verifica del processo iterativo di perfezionamento e miglioramento del ciclo di gestione della performance. La relativa progettualità troverà perfezionato sviluppo temporale nei successivi moduli integrativi del sistema informativo dedicato a tali processi, sistema già acquisito dall'Ente Camerale in armonia con quanto allo scopo realizzato dal sistema camerale nazionale.

L'avvenuta conclusione del primo ciclo annuale di programmazione, sviluppatosi nell'anno 2012, condurrà entro la prescritta cadenza temporale (giugno 2013) al rilascio della prima relazione sulla performance di cui all'art. 10 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 27.10.2009 n. 150, consentendo un momento di verifica in parallelo della validità dell'impianto di misura e riscontro dei fenomeni in esame.

Nel mese di aprile 2013 verrà a scadenza il mandato del Nucleo di Valutazione operante presso l'Ente Camerale. In tale circostanza gli organi di amministrazione dell'Ente, sulla base della disciplina statutaria recentemente innovata in applicazione del D.Lgs. 23/2010, potranno optare tra la conferma dell'attuale organismo, resa possibile dalla disciplina del D.Lgs. 150/2009 come applicabile al caso concreto delle Camere di Commercio, e l'istituzione dell'organismo indipendente di valutazione della performance secondo i lineamenti indicati dall'art. 14 del D.Lgs..

In occasione dell'attuazione del piano della performance 2013-2015 verrà sviluppata a cura della dirigenza una più incisiva azione volta a garantire la puntualità dei report riferiti al monitoraggio intermedio dell'andamento degli obiettivi e degli indicatori, con particolare riguardo all'alimentazione dei dati di attività derivanti dal sistema di controllo di gestione coinvolgente la generalità del personale nonché la tempistica delle relazioni di corredo.

Verrà altresì approfondita la possibilità di una convergenza tecnica tra le potenzialità del sistema informatico di gestione della performance in adozione e le esigenze di valutazione qualiquantitativa della prestazione del personale. In tal senso l'esperienza applicativa del sistema condurrà inoltre, nell'arco dell'esercizio 2013 al perfezionamento dei rapporti formali tra la progettualità operativa e la progettualità di azione nonché alla più compiuta definizione di indicatori specifici correlati a quest'ultima, nel rispetto del quadro generale delineato dall'articolo 9 del D.Lgs. n. 150/09 e delle competenze valutative della dirigenza.

L'orizzonte strategico della programmazione, unitamente al perfezionamento della strumentazione tecnica condurrà, nello stesso ambito temporale a una più articolata definizione dell'estensione temporale dei programmi di massimo livello unita a una più nitida focalizzazione dei requisiti degli obiettivi e indicatori.

Allegati tecnici:

- Analisi di clima interno: “Lavorare alla Camera di Commercio di Genova: il quadro e le tendenze
- SCHEDE obiettivi strategici
- SCHEDE obiettivi operativi